ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. illustr. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sette d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	27	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sette d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	46	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Domenica 29 Settembre 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Domenica 29 Settembre 1895 Num. 270**

Roma, 28 Settembre 1895

Il *Daily Telegraph* ha pubblicato un articolo per suggerire il modo di appianare il dissidio esistente fra il Papato e l'Italia per il possesso di Roma. Oh, una cosa da nulla: paghi il mondo cattolico 200 milioni di lire sterline — vale a dire cinque miliardi di franchi all'Italia — ed il Papa abbia in cambio il libero possesso della capitale del regno, che se ne troverà un'altra. Non sappiamo cosa direbbe il *Daily Telegraph* se sul serio gli irlandesi d'America facessero all'Inghilterra la proposta di riscattare l'Isola Verde da dominio inglese. E' probabile che chiederebbe alla sua lingua le frasi più atte a meglio esprimere la sua indignazione. Noi invece mettiamo, ridendo, la grande fertilità della fantasia umana. — E più ci solletica il contegno della stampa clericale che esclama: « vedete anche un giornale inglese ammette la necessità del potere temporale! » E i giornali inglesi che danno del matto allo scrittore del *Daily Telegraph*? Ma già i vaticanisti credono che possa essere facile comperare Roma come riesce facile ogni giorno alle corporazioni religiose ricostituire la propria mano-morta in dispetto alla legge, mediante la compiacenza di individui che prestano il loro nome come proprietari.

Già prima di tutto è molto dubbio che i cinque miliardi si troverebbero. I giornali del Vaticano hanno annunziato *urbi et orbi* che milioni e milioni di cattolici mandarono in Vaticano sdegnosi telegrammi di protesta contro la commemorazione del venticinquesimo anniversario del XX settembre; e sarà. In trecento e più milioni di cattolici può ben darsi che molte e molte migliaia si siano sobbarcati alla spesa di qualche lira per spedire un telegramma al Pontefice; ma non è egualmente sicuro che se ne trovino molte migliaia pronti a metter mano alla borsa per una spesa molto maggiore. E' dato anche che i quattrini saltassero fuori, come si troverebbe il Papa? Privo dell'aureola del facile martirio che ora lo circonda, correrebbe il rischio di esercitare una minore autorità; precisamente come prima del 1870. Egli preferirebbe, crediamo, che i cattolici si mostrassero più prodighi rispetto al denaro di San Pietro che, se sono vere le voci che corrono, non frutterebbe più somme favolose.

Forse il Vaticano è riuscito a far dare pubblicità ad un *ballon d'essai*, destinato a creare un certo quale ambiente di seria attenzione alla protesta che, a quanto si afferma, Papa Leone XIII sarebbe deciso a rivolgere ad ogni modo all'Europa. Ma se è così, come è caduta in basso la diplomazia vaticana! Come mai non vede che se è passato il tempo dei martiri della fede, non è ancora tramontato quello dei martiri del patriottismo? E come non vede le conseguenze ultime di tentativi che di natura loro sono antipatici e sovversivi? Abbiamo letto in qualche giornale che Leone XIII, per forzare la situazione a proprio vantaggio, vorrebbe radunare un Concilio per proclamare dogma il potere temporale dei Papi. Vogliamo vederla questa convocazione prima di crederci; ad ogni modo non muterebbe la situazione.

Il giorno in cui il nostro Parlamento ha proclamato Roma capitale d'Italia, ha creato un diritto nuovo, a presidio del quale stanno petti valorosi. La *Voce della Verità* non vede dell'Italia che le imposte e le [illegible] serie, e partendo dalla premessa dei cinque miliardi di e che « il Papa è sempre per l'Italia un benefattore. » Oh lo dimostra tutti giorni!

Ginnasti e tiratori

Chi non è nato ieri, e non ha dimenticato le fasi per le quali è passato questo nostro meraviglioso rivolgimento che condusse l'Italia a costituirsi in nazione; chi non sente alcuna soddisfazione nel farsi detrattore del carattere e della energia italiana, e si volge indietro e vede ed apprezza il cammino fatto, sia pur lentamente per giungere là dove son giunti altri paesi ben più vecchi del nostro, deve confessare che non siamo poi stati assolutamente colle mani alla cintola, nè abbiamo consumato il nostro tempo per riscaldarci nell'ozio al sole.

Parecchie, anzi troppe cose abbiamo trascurato è vero; ma molte di buone e di utili ne abbiamo compiute e ne stiamo compiendo. Di che hanno fatto testimonianza le feste romane, feste che spogliando il solito carattere del sollazzo e del divertimento leggiero e spensierato, hanno associato ai grandi ricordi del patriottismo la dimostrazione della cura che si pone da noi nel temprare la fibra del nostro popolo, e nel prepararlo alla difesa del paese quando se ne insidiasse l'indipendenza e l'onore.

Non sono parole quelle di cui, pur, in mezzo a molti discorsi, ci siamo compiaciuti; sono fatti, e l'entusiasmo con che fra le mura dell'Urbe sono stati accolti i giovani ginnasti italiani, e l'interessamento con cui è seguita la gara del tiro a segno nel poligono di Tor di Quinto lo provano.

Se il concorso ginnastico richiamando in Roma a centinaia i giovani d'ogni paese, e d'ogni classe, ci ha mostrato con l'esempio della Società *Virtus* di Bologna, con quello della Società Udinese, con quello della *Forza e Coraggio* di Milano e di tanti altri sodalizi, il grande progresso che da noi va facendo la educazione fisica della gioventù, e colla educazione fisica tutte le altre qualità morali che l'accompagnano, il coraggio, la coscienza del proprio valore, il sentimento del rispetto a cui i forti hanno diritto; se questo concorso ginnastico ha fatto vedere la preparazione alle fatiche, alla resistenza ed alla agilità che sono così necessarie ad un popolo i cui cittadini devono essere tutti soldati, — l'esercizio del tiro a segno corona degnamente l'edificio, ed abitua questi cittadini a valersi utilmente delle armi che la patria mette nelle loro mani per difenderla.

Un giornale francese, il *Figaro*, scriveva pochi giorni or sono, a proposito della gara di Tor di Quinto, queste parole, che vogliamo ristampare nella lingua onde furono dettate, e che hanno un grande peso per la fonte non certo sospetta di tenerezze italiane dalla quale derivano:

« Une chose digne de remarque, c'est le grand nombre et l'importance des Sociétés de tir italiennes representées à Rome en ce moment par quelques milliers d'hommes tous armés des fusils ou de carabines à longue portée.

« Voilà une institution qui mène à la nation armée. Les progrès, accomplis sous ce rapport durant les dernières années, sont considérables... »

La nazione armata! Bene ha caratterizzato il nostro lavoro di preparazione il giornale francese; la nazione armata che sarà sempre un sogno, o resterà una frase senza contenuto dei soliti retori del patriottismo, quando non trovi il paese, o meglio la parte giovane e valida del paese, in condizioni acconcie per vederla ordinata ed organizzata virilmente.

Certo che molto resta ancora da fare, non diciamo per raggiungere, ma solo per avvicinarsi allo scopo. Tanto l'educazione fisica nei campi ginnastici, come l'istruzione al tiro a segno nei poligoni, ha subito fra noi delle soste deplorevoli. In qualche luogo, a Bologna per esempio, i cui ginnasti citammo fra i migliori, la Società *Virtus*, sarebbe oggi un semplice ricordo, se un cittadino generoso e coraggioso, il Sanguinetti, non l'avesse da solo sorretta, e quasi risuscitata! Ma ora un gran passo avanti è stato fatto, e non c'è che da augurare siano affrettate quelle leggi che sono state promesse, e che avranno la virtù di spingere le due istituzioni sempre più innanzi.

Ed innanzi sempre più saranno spinte se si avrà cura sopratutto di non confondere le cose, di non creare conflitti, e di non alimentare diffidenze di cui pur troppo si sono in addietro sperimentati gli effetti. Quelli, per esempio, che accusano l'onor. Crispi perchè ha sottratto il tiro a segno alla amministrazione del ministero della guerra, non sanno quel che si dicono.

Per quanto grande infatti sia l'abnegazione di coloro i quali presiedono o dirigono le cose militari, per quanto degno di lode e di plauso sia lo spirito di progresso che informa il loro indirizzo, non si potrà mai pretendere che sia bandito totalmente da quell'ambiente il pregiudizio che un tempo fu così forte e radicato contro l'elemento *borghese* da ritenerlo per ogni verso nocevole allo sviluppo dello spirito bellico.

Ufficiali giovani, studiosi, educati alle idee moderne che sono poi quelle destinate a prevalere, respingono, lo sappiamo bene, codesto pregiudizio; ma non sono dessi ancora, nè per autorità nè per numero, quelli che possano sopraffare e vincere le vecchie tendenze del militarismo, e persuadere che un borghese posto con un buon fucile dinanzi ad un bersaglio, anzichè essere una caricatura od un concorrente di chi veste la divisa, è un prezioso ausiliare per quella forte e robusta costituzione dell'esercito che sola può assicurare la vittoria.

Noi non vogliamo accusare nessuno. Riconosciamo anzi che anche al ministero della guerra del bene si è fatto al tiro a segno, sebbene a sbalzi e senza il necessario spirito di continuità. Ma pur senza voler accusare chicchessia, pur riconoscendo il bene che si è fatto, non possiamo non approvare il provvedimento per il quale il tiro a segno, passando alla dipendenza del ministero dell'interno, è stato sottratto alla tentazione di ostilità non sempre illuminate.

Venga ora la legge promessa dall'on. Crispi, e sia applicata con amore e con intelligente comprensione dei fini che è destinata a farci raggiungere. In questo modo essa coronerà un'opera altrettanto utile quanto patriottica, e compenserà i sacrifizi pecuniari che avrà momentaneamente imposti allo Stato, il quale potrà dire allora di aver cercato più che le parole i fatti, e di aver seminato per raccogliere.

Le sedute della Commissione francese del bilancio
Il generale Zurlinden a Marsiglia
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 28, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). — La relazione sul bilancio della guerra fatta da Cavaignac avanti alla Commissione generale del bilancio produce viva impressione per le denunzie da lui fatte degli abusi che si verificano sopratutto nelle forniture, della deficenza di effetti militari nei depositi e di altre abitudini irregolari dell'amministrazione.

Le sue conclusioni sono severissime essendo arrivato egli a dire:

« Non ci dovremo sorprendere se nel momento del bisogno e del pericolo — dato un simile stato di cose — avremo delle conseguenze fatali! »

Ieri la Commissione udì il presidente del Consiglio Ribot ed il ministro della guerra generale Zurlinden.

I due ministri dichiararono esagerata l'importanza data dal relatore Cavaignac agli abusi da lui segnalati nei contratti militari, che d'altronde [illegible].

L'amministrazione non lascierà nulla di intentato per ottenere condizioni commerciali vantaggiose.

Ribot si dichiarò partigiano della creazione di un esercito coloniale, ma aggiunse doversi fare una legge a parte. Ad ogni modo non potere dare egli una risposta definitiva prima che sia intervenuta una decisione del Consiglio di ministri.

Il ministro della guerra, parlando della proposta della creazione di un esercito coloniale, dichiarò essere contrario alla riduzione del diciannovesimo corpo d'armata (quello dell'Algeria e della Tunisia) ed alla sua trasformazione in un esercito coloniale.

Partiti i ministri, grazie alla energica insistenza di Cavaignac, la Commissione decise di ridurre della metà il personale del treno e di ridurre di 3000 uomini i tiragliatori algerini.

Quanto alla fusione degli stati maggiori del genio e dell'artiglieria, votata dalla Commissione, sembra che il Ministero la accetti.

Il ministro della guerra, generale Zurlinden, è partito iersera alla volta di Marsiglia per visitarvi i soldati infermi rimpatriati dal Madagascar.

Lo sciopero di Carmaux
Il re del Belgio a Chantilly — Varie
(*Nostro telegr. partic.*)

PARIGI, 28, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Si ha da Carmaux che sperasi nella ripresa del lavoro, grazie a concessioni reciproche fatte dagli scioperanti e dai padroni.

L'unica difficoltà che rimane da risolvere consiste nella riluttanza che hanno i padroni a riammettere al lavoro 22 dei principali provocatori dello sciopero ultimo.

— Il re dei belgi si recò ieri a Chantilly a colazione dal duca d'Aumale.

Questa sera partirà definitivamente alla volta di Bruxelles.

— Durante la visita fatta dal generale Bogoluboff alle fortificazioni di Maubeuge, la città era imbandierata e messa tutta a festa.

Le autorità civili e militari resero al generale russo ogni specie di onori.

— Il deputato Delhaye, il noto denunciatore di scandali dalla tribuna della Camera, pubblica nella *Libre Parole* un articolo violentemente aggressivo contro Felix Faure.

— Tailhade ebbe un nuovo duello giornalistico con Peraldi.

Durante lo scontro essendogli sopravvenuta una specie di svenimento, i padrini lo fecero sospendere.

— E' stato scoperto un tentativo di avvelenamento perpetrato su due cantanti di caffè-concerto a Montmartre. Il veleno era stato versato in una bottiglia di moscato. Finora non si è riusciti a scovare il colpevole.

— Il Congresso delle Società operaie radunato a Limoges ha votato uno sciopero generale.

— L'agitazione suscitata contro i gitani a Tolosa è completamente cessata.

Ancora il suicidio del nepote di Bixio
Un grande incendio a Parigi
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 28, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Il padre e la madre del giovane Bixio suicidatosi a Lione per una cantante, trovavansi a Venezia insieme a una figlia maritata, quando appresero la fatale notizia.

Partirono precipitosamente alla volta di Lione ove giunsero iersera.

Dicesi che Mlle Cassive (la cantante) era disperata per la scrittura fatta con l'impresa del *Teatro Celestins*.

L'ultima goccia però che fece traboccare il vaso e spinse il Bixio al suicidio fu questa: che insistendo egli per riannodare la relazione, la Cassive gli disse chiaramente che oramai era troppo tardi avendo ella contratto un'altra relazione; sarebbero quindi riuscite inutili le sue rinnovate proteste d'amore.

Il Bixio (che era nepote del famoso generale) era amministratore del Credito Mobiliare spagnuolo.

×

Iersera si sviluppava un grande incendio nel gran Bazar nazionale di via Clignancourt.

Il fuoco, propagatosi con spaventosa rapidità, minacciava una catastrofe.

Si riuscì nondimeno dopo grandi sforzi a circoscriverlo.

Accorsero sul luogo del disastro il prefetto di polizia e varie autorità.

Due impiegati del Bazar rimasero feriti nel lavoro di spegnimento.

La fine dell'ex-prefetto André
Ancora il delitto di Vico-Equense
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 28, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). L'ex-prefetto André, il quale era attualmente agente delle imposte a Briault, essendo stato revocato in seguito ad un vuoto di cassa di 26 mila franchi, si esplose due revolverate al cuore ferendosi mortalmente.

×

La riconciliazione fra il marchese di Nayves e la moglie non è confermata.

A Bourges si era sparsa anche la voce assurda che l'avvocato Danet preparasse un colpo teatrale presentando all'udienza il figlio Monaldo — il povero bambino ritrovato informe cadavere sugli scogli di Vico Equense!

Gli arresti di Colonia
(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 28, ore 11,30 antim. — (*Jacopo*). Notizie di fonte francese affermano non esistere il preteso complotto di spionaggio, come affermossi dopo gli arresti avvenuti a Colonia.

Si tratterebbe invece di un oscuro intrigo di gelosie fra commessi viaggiatori tedeschi.

×

BERLINO, 28, ore 4 pom. — La *Leipziger-Gerichts-Zeitung* annunzia che in seguito all'arresto a Colonia di un francese ed agli arresti di una tedesca e di quattro tedeschi operai ad Essen, a Magdeburgo ed a Berlino è accertato che il francese è reo dei gravi delitti di spionaggio e di alto tradimento.

Si tratta principalmente di disegni per la costruzione di cannoni.

Gli ufficiali spagnuoli e un giornalista

MADRID, 28. — Tutti gli ufficiali di terra e di mare residenti a Madrid estrassero a sorte il nome dell'ufficiale che dovrà chiedere riparazione all'autore d'un articolo pubblicato da un giornale di Madrid sulla marina spagnuola.

L'autore dell'articolo stesso trovandosi a Oviedo, l'ufficiale sorteggiato, accompagnato da due suoi colleghi, è partito stasera diretto a Oviedo.

Quest'incidente è vivamente commentato.

Il colera alle isole Hawai

SAN FRANCISCO, 28. — Ottantasei casi di colera, con quaranta decessi, sono stati constatati a Honolulu.

Fra essi vi sono tre europei.

Echi del XX Settembre

ALESSANDRIA (Egitto), 24. — (*Dante*). Qui il XX settembre fu degnamente commemorato.

Sino dalle prime ore del mattino quasi tutte le case abitate da italiani erano imbandierate. Avevano le bandiere anche i consolati d'Inghilterra e d'America.

L'astensione del consolato d'Austria e di quello di Germania venne assai sfavorevolmente commentata dalla nostra colonia.

Il ricevimento fatto al R. consolato dal cavalier Romano fu oltre ogni dire animatissimo e quasi tutta la colonia si può dire intervenne. La banda Savoia faceva servizio d'onore.

Alle 11 il console accompagnato dal presidente delle feste comm. Hanuardi e della Commissione scolastica si recò alle scuole italiane per l'inaugurazione di una lapide commemorativa del XX settembre.

Fu ricevuto da tutto il personale scolastico e da molti notabili della colonia.

Parlarono il comm. Hanuardi ed il prof. Feliciolli; e ad essi rispose il cav. Romano. Lunghi applausi e grida di « Viva Roma, viva l'Italia, viva il Re! »

Alle ore 4 del dopo pranzo grande conferenza al teatro *Abbas Hilmi* offerta dalle diverse Loggie massoniche.

Il teatro era gremito. Dopo un discorso dell'ing. Diamanti organizzatore di questa conferenza, parlarono il dottor Botti e l'ing. Prencipe.

Finita la conferenza le diverse Loggie con i loro stendardi si recarono al R. Collegio italiano maschile per deporre una corona sopra il busto di Garibaldi.

La sera illuminazione e ballo al giardino Alhambra. Si calcola intervenissero circa 9000 persone.

Alla festa sono intervenuti i consoli d'Inghilterra e Grecia; assenza completa del console di Germania e Austria. La festa principiata alle 10 non è finita che alle 4 del mattino. Gli onori di casa vennero fatti dal cav. Romano e da tutto il Comitato.

La "Gazzetta del Popolo,, e le feste di settembre
Il processo per le violenze al deputato Peroni
Un'ordinanza - " rebus „
(*Nostri telegrammi part.*)

TORINO, 28, ore 4 pom. — (*Piero*). La *Gazzetta del Popolo* risponde al nostro articolo « Badiamo alla sostanza » riproducendolo quasi tutto.

La *Gazzetta del Popolo* dice che la considerazione che altri giornali abbiano colto il destro di deplorare il silenzio su Cavour allo scopo delle loro variopinte opposizioni, non poteva trattenerla dall'esprimere il suo sentimento. Lo poteva anzi opportuno che un giornale amico del Ministero e anticlericale prendesse la parola per dimostrare l'incidente non esser tale da poterai sfruttare dagli odi e dagli interessi partigiani e molto meno dal clericalismo.

La *Gazzetta del Popolo* continua esprimendo la sua grande soddisfazione per le feste del XX settembre. « L'incidente, a proposito di Cavour e il nostro articolo — scrive — non ha a che fare con tale immenso successo. Le feste del XX settembre conquistarono il privilegio delle cose forti o tetragone e, come il sole, non soffrono danno dalle piccole macchiette.

« Perciò guardiamoci — soggiunge — come ben disse la *Tribuna* dal perderci in piccole doglianze, ma facciamo insieme le osservazioni che, servendo a colmare le lacune tendono a prevenire le irritanti discussioni e le male interpretazioni. »

Conclude: « Rendiamo vive grazie alla *Tribuna* per le cortesi espressioni a nostro riguardo e l'assicuriamo che, per quanto potremo, non lascieremo che si sperda il risveglio del patriottismo e del liberalismo. » Rammenta che fu essa, la *Gazzetta del Popolo*, a dar l'allarme pei tentativi clericali ed accoglie con riconoscenza che la *Tribuna* sarà con lei a combattere.

Nota che il risveglio del patriottismo corre maggior pericolo pel contegno dei funzionari che assistono impassibili ai vituperi dei clericali pubblicamente emessi contro le istituzioni.

Stavamo per replicare alle cortesi parole della *Gazzetta del Popolo*, quando ci è arrivato, da Torino stessa, quest'altro telegramma, il quale ci sembra richiedere ben diverso commento:

TORINO, 28, ore 3.40 pom. — (*Piero*). La Camera di Consiglio del nostro tribunale penale ha emesso la sua ordinanza nel processo intentato contro il vice-ispettore Tarantola e la guardia di città Lanza, per l'arresto arbitrario e le violenze da essi usate contro il deputato Peroni, per mandato... di don Albertario.

L'ordinanza assolve i due funzionari per inesistenza di reato!

Per venire a questa conclusione senza aggiungervi il complemento logico di un procedimento penale per ribellione contro Peroni, l'ordinanza fa delle lunghe considerazioni circa gli obblighi degli agenti della forza pubblica, e delle distinzioni sottili fra la resistenza attiva e la resistenza passiva, per poter dire che Peroni, opponendo agli ordini del vice-ispettore e agli spintoni delle guardie, una resistenza puramente passiva, non si rese reo di ribellione.

L'impressione che questo *rebus* giudiziario farà sull'opinione pubblica non sarà certo buona.

Non duriamo fatica a credere a quanto dice il nostro corrispondente. In noi, a buon conto l'impressione di questo giudicato è addirittura pessima — perchè ci vediamo chiara da un lato la tendenza dei magistrati a schierarsi, come aveva già fatto la questura, dal lato dei clericali, e dall'altro una mancanza di logica e di coraggio civile.

Le violenze degli agenti della forza pubblica non si potevano infatti giustificare se non si ammetteva che erano una reazione contro quelle dell'arrestato che si ribellava; e la invenzione di una resistenza passiva la quale non costituisce ribellione ma giustifica le violenze e le percosse, ci pare una trovata delle meno felici.

Ma v'è di più e di meglio.

Il dott. Peroni è un deputato — e come tale si era qualificato al vice-ispettore Tarantola, *prima che accadesse qualsiasi scena di violenza*.

Ora lo Statuto dice che un deputato non può essere arrestato, a sessione aperta, se non *in caso di flagrante reato*.

Una delle due quindi: o il vice-ispettore che dichiarò in arresto il Peroni si rese reo di arresto arbitrario — o il deputato Peroni aveva commesso, nella chiesa, dalla quale fu tratto fuori, un reato.

A parte quindi ogni questione sulle violenze degli agenti, e sulla resistenza dell'arrestato — fatti posteriori all'arresto — la questione insita nell'arresto medesimo rimane aperta, perchè l'ordinanza del tribunale non la risolve nè bene nè male.

Non si potrà quindi evitare che essa abbia un seguito alla Camera, la quale dovrà pur dire l'ultima parola su un incidente il quale prova che i pubblici funzionari d'ogni grado non solo « assistono impassibili ai vituperii clericali », come dice la *Gazzetta del Popolo*, ma prestano loro man forte e si accaniscono contro chi non li tollera!

Frattanto noi non lascieremo cadere la discussione!

A proposito della sieroterapia
ANTITUBERCULARE MARAGLIANO

Ritorniamo ancora su questo argomento che è nell'interesse di tutti, e ritorniamo per vedere se l'autorità che, prima, deve mostrarsi sollecita di tutto ciò che alla salute pubblica si riferisce, abbia fatto quello che noi verremmo chiamare il dovere suo. Oramai, a tutti è noto che uno scienziato italiano, direttore d'una clinica universitaria, ha preparato ed usato da tre anni un siero per la cura della tubercolosi; a tutti è pure noto come le esperienze condotte in una clinica ufficiale e sotto il controllo quotidiano del pubblico, oltre a dimostrare l'efficacia del rimedio, in date condizioni che il prof. Maragliano ha bene determinate nelle comunicazioni ai medici, abbiano inoltre stabilito che il nuovo siero non è dannoso mai — qualità codesta che non poteva certo venir attribuita ai sieri congeneri preconizzati da altri studiosi.

Ora noi ci domandiamo: ciò posto, quale avrebbe dovuta essere la condotta dell'autorità tutoria?

Ed a formulare il nostro avviso, abbiamo voluto considerare i precedenti.

Ora è noto che all'epoca della scoperta del siero antidifterico, la Direzione di sanità si affrettò, con lodevole divisamento, ad affrettarne la circolazione nel regno. Misura questa la quale ebbe il lodevole proposito di dare carattere d'ufficialità al solo siero antidifterico il quale meritasse fiducia, troncando nettamente così le vergognose speculazioni che già avevano pullulato dei sieri apocrifi.

Non è questo dunque, tal quale, la condotta che la Direzione di Sanità deve quindi per attualmente adottare?

A noi pare, per logica e per esperienza, che sì. Un dovere compete all'autorità: far riconoscere che l'unico siero permesso è quello che emana dal laboratorio del prof. Maragliano.

Così facendo, la Direzione della sanità renderà, senza frapporre burocratici impacci alla coraggiosa iniziativa dello scienziato genovese, un vero servizio alla pubblica salute.

In giro per il mondo

Quando si scopre un monumento, a meno che il monumentato non abbia vissuto qualche secolo fa, si scopre anche... un numero straordinario di strani parenti e di intimi amici del morto tramandato in marmo o in bronzo alla posterità.

I parenti si contentano di assistere commossi alla inaugurazione e di gridare, nel momento buono: E' tutto lui! — o pure di mandare un telegramma con cui ringraziano con le lagrime agli occhi il Comitato.

Ciò mortifica un poco il Comitato stesso, che sa di non meritare quella cortesia giacchè non gli è mai passato per la mente di erigere la statua a esclusiva soddisfazione del signore ignoto che ringrazia con tanta effusione.

Se fra quei parenti ve n'è qualcuno autentico, esso forse avrà dato più noie in vita all'uomo onorato dalla nazione che lagrime ora innanzi al ricordo marmoreo; forse avrà adoperato tutta la sua influenza per impedirgli di seguire la via in fondo alla quale ha trovato la gloria.

Ma gli amici sono un vero flagello.

Essi approfittano della circostanza per farsi avanti e raccontare aneddoti inediti e aiutare a strappare i veli che ancora coprivano la vita intima dell'uomo celebre.

E raccontano sempre a un modo. Eccone un saggio:

Noi si faceva vita in comune da cinque anni. Allora io ero un bel giovanotto, con due baffetti in su ai quali tenevo straordinariamente. Anzi, a questo proposito, mi si permetta di raccontare un aneddoto mio personale...

(E qui racconto dell'aneddoto personale).

Si era dunque come fratelli. Io frequentavo il liceo X... dove ero il primo della classe per le matematiche. Oh! le matematiche! Chi lo avesse detto che dopo sarei diventato così acerbo nemico di ogni cosa esatta! Ma un soffio del destino doveva separarci... e doveva anche separarmi per sempre da Euclide. Andai in America. Là...

(Qui l'amico intimo del grande uomo racconta ciò che fece là).

Ma per tornare all'uomo che oggi l'Italia onora, devo confessare che ho sempre avuto una strana idea.

(Qui si espone la strana idea).

Sarà forse una quistione di temperamento? Sarà forse il contraccolpo delle prime impressioni della mia infanzia?...

E potete giurarci che l'articolo in lode dell'illustre uomo continua così.

Una volta mi prese il gusto di scrivere a quei messeri che vivono di cadaveri come le iene:

Ho letto il suo magnifico articolo; però devo avvertirla di una soperchieria che le hanno fatto. Il monumento non è mica a lei, sa? è a un altro. Credo che ella abbia il tempo utile per reclamare.

Del resto, sulla base di certi monumenti si potrebbe incidere addirittura:

A memoria
di
Tal dei Tali
A gloria imperitura
Dei parenti e degli amici.

×

I delitti del giornalismo.

Una domestica, Rosina Marciano, è stata uccisa dal figlio di un suo antico padrone.

I lettori conoscono i particolari del fatto e sanno in quali circostanze quella disgraziata, di non altro colpevole che di essersi sottratta alle angherie del padroncino, sia stata assassinata.

La pietà profonda che la vittima ha destato nei nostri gentili è stata pari al ribrezzo cagionato dal contegno cinico dell'assassino.

Ebbene, ecco quali fiori... di cronaca un cronista gitta sul cadavere ancora caldo della sventurata: egli ci fa sapere prima di tutto che la vittima non aveva mutande, sebbene la sua biancheria fosse pulita, che fu spogliata lì, sul pianerottolo delle scale dove era caduta assassinata alle spalle, per l'accertamento delle ferite (cosa, del resto, che depone molto favorevolmente anche per le autorità addette a questo genere di constatazioni) e che finalmente « la perizia medica ha messo in modo che non poteva esservi, per parte di lei, resistenza suggerita da pudori. »

Vorrei, secondo il mio costume, procurare di addolcire la frase; ma questa volta non trovo altra parola che questa: Indecenza!

Io non so se le lettrici di quel brano di cronaca, madri di famiglia, manderanno ai periti un biglietto di ringraziamento per trovarsi anch'esse nella categoria delle donne senza pudori; ma vorrei sapere se lo manderanno anche al cronista che raccoglie quelle curiose conclusioni le quali stabiliscono una nuova e inaspettata definizione del pudore, per infiorarne la fossa di una povera donna assassinata.

Non si tratta soltanto di rispettare i morti; si tratta di portar rispetto anche un poco ai lettori!

×

E riprendiamo il filo.

I medici francesi fanno a gara nel comunicare scoperte sbalorditoie all'Accademia.

Si sa: è venuta la moda delle scoperte e guai a chi resta indietro!

L'altro giorno appunto un membro dell'Accademia di medicina ha dimostrato con grande serietà che il vino è un potente veleno.

Ed è venuto a questa conclusione mediante il seguente esperimento: egli iniettò trenta centimetri cubi di vino nella vena dell'orecchio destro di un coniglio, e il coniglio muore!

Tutto sta bene; soltanto quell'illustre scienziato mi pare abbia dimenticato che l'umanità costuma di assorbire il vino, non per le orecchie ma per la gola, e che le vene son fatte per ricevere del sangue e non del Frascati pastoso.

Del resto, è ancora fresco il ricordo della famosa seduta dell'Accademia nella quale tutti gli accademici si logorarono il cervello per spiegarsi come avviene che un gatto cade sempre sulle quattro zampe.

×

Un signore si precipita in redazione:

— Fatemi il piacere di mettere un avviso. Ho perduto il portafogli con delle carte importanti. Chi lo avesse trovato mi farebbe cortesia...

— Che carte sono?

— Carte da 100 lire.

Rickel.

DOPO 25 ANNI
(*Dai diari del tempo*)

28 settembre 1870.

Una strana notizia — per quanto dovrebbe sembrar naturale — giunge oggi da Firenze.

Il generale La Marmora verrà a Roma nella qualità di luogotenente del Re. La scelta è giudicata da tutti infelicissima: prima di tutto perchè non si comprende, nelle circostanze in cui siamo, una luogotenenza qualsiasi, e tutti s'augurano la presenza assoluta del Re; poi perchè è noto come le opinioni personali del La Marmora siano contrarie all'idea di Roma capitale. La sua missione a Roma, quindi, non può essere interpretata che in senso poco favorevole ai voti della nazione.

A unica consolazione, per oggi, di quanto avviene contrariamente al sentimento comune, si apprende la novella del ritorno da Firenze del Ruspoli e del Tittoni, i quali grazie alla loro energia son riusciti a dimostrare al ministero l'impossibilità di adottare la formula nel plebiscito da esso proposta ai romani, e hanno strappato a Firenze l'altra formula, già da noi riportata, e più consona agli ideali della maggioranza.

Intanto, si può giurare fin da oggi che il risultato del plebiscito sarà splendido. Si voterà da tutti, romani e non romani, presso dodici Comitati, e la città Leonina pure voterà in massa. Nei forti borghigiani è penetrato mirabilmente il concetto patriottico che informa il voto di domenica prossima, e in tutti è dominante l'impulso di dichiararsi sudditi del Re Galantuomo.

In una parola: se in Roma tra preti, frati e suore vi son più che settemila nemici del plebiscito, vi son pur sempre le centinaia di migliaia di cittadini che ormai voteranno favorevolmente.

×

Fra poche ore partiranno da Roma tutti i deputati di sinistra, che giunti in questi giorni nella capitale, han preso parte ier l'altro alla commemorazione dei fratelli Cairoli a Villa Glori.

Prima di partire però gli onorevoli Rattazzi, Asproni, Nicotera, Miceli, Mancini e altri, vengono invitati dai romani loro amici a un banchetto patriottico, e contemporaneamente si fa strada nella mente di molti un'altra idea, sempre inspirata al classicismo. Si vorrebbero far rivivere le antiche agapi, e quindi si è pensato di far venire quel miracolo delle donne italiane ch'è la madre dei Cairoli, e di invitare anche la vecchia Ajani di Roma per una mesta cerimonia, la quale sarebbe in tutto somigliante alle funebri cene dei nostri antenati.

L'agape però non ha più luogo; solo in modeste proporzioni l'avvocato Aliprandi, a via Marforio, vuole avere a desinare gli amici con sè e con tutta la sua famiglia, per farli conoscere a una sorella inferma, alla quale venivan dirette le lettere del vecchio Comitato d'insurrezione, per non dar sospetti al governatore monsignor Randi. E vengono invitati il Cairoli, il Miceli, il Cecchi, il Baccelli, il Comin e l'archeologo comm. Rosa.

Inutile dire che il geniale banchetto riesce animato, vivace, e che la fratellanza delle idee e delle aspirazioni dei convenuti cementa saldamente fin da allora le amicizie fra essi.

×

Le disposizioni d'animo del Vaticano verso l'Italia — afferma il Cadorna, che può ben essere giudice competente della questione — solo in tempi posteriori divennero ostili: sul principio, invece, si rivelarono affatto bonarie e favorevoli.

Basterebbe, difatti, a provare tal verità la pubblicazione della frequente corrispondenza che intervenne cortese, di questi giorni, fra il cardinale Antonelli e il Cadorna stesso. Entrambi aderiscono reciprocamente e con frasi più che gentili ai desiderii comuni espressi nell'interesse del servizio e del buon ordine.

Il Papa, per esempio, avvezzo a passeggiare di continuo per gallerie e musei, prova disturbo di veder quotidianamente visitato il Vaticano da gran numero di ufficiali e di soldati italiani. Il Cadorna ordina subito a costoro di non più recarsi colà che sotto condizioni prestabilite.

... a conferma d'un tale esempio, che certo non reca molto onore alla dignità del Governo del Re — per quanto questo si sia obbligato a non toccare, ma a proteggere la città Leonina — ecco una lettera dell'Antonelli in data d'oggi, da cui traspiran chiaramente i sensi di benevolenza di cui è prodigo attualmente il Vaticano verso gli usurpatori.

La lettera, diretta al Cadorna, dice:

— Non tralascio di rendere grazie all'Eccellenza Vostra delle disposizioni che ha date, e di cui mi fa cenno nel pregiato suo foglio n. 227.

Riguardo all'ospedale di Santo Spirito, le significo per sua norma di avere già fatto prevenire del desiderio da lei manifestatomi, mons. Ricci commendatore di quel pio stabilimento: laonde potrà ella destinare qualcuno a recarvisi per prendere seco lui le opportune intelligenze, anche per la parte che concerne l'interesse materiale dell'ospedale medesimo, instituito per le cure dei poveri infermi.

Quanto all'ospedale militare andrò a prenderne contezza. E' però a mia notizia che già un certo numero dei suoi soldati vi si trova ricoverato insieme ai militi pontificii.

Coi sensi di distinta considerazione rimango...

E vien la firma del cardinale.

Vedremo in seguito per quali pretesti sciocchissimi le relazioni pacifiche, d'un tratto, si ruppero.

×

Intanto, contentiamoci di constatare un fatto: mentre l'Antonelli usa di questa forma nelle lettere dirette al generale *des spoliateurs*, pei caffè e per le trattorie romane non si commenta oggi stesso che la stravagante notizia divulgatasi d'una partenza immediata da Roma del Pontefice.

I gesuiti non rimangono davvero con le mani alla cintola.

Stasera, infatti, la partenza del Papa per destinazione ignota costituisce il tema di tutte le conversazioni politiche. Si vorrebbe far credere all'Europa che il Santo Padre ha creduto prima di prendere la via dell'esilio: nel tempo stesso quasi tutti sono d'opinione che Pio IX prima di mettere in esecuzione lo strano progetto ci penserà su due volte!

E la maggior parte dei cittadini stavolta non si sbaglia: il Papa non solo non parte, ma, come tutti sanno, rimane in quelle condizioni che perfino dopo venticinque anni gli permetteranno ancora le minacciate convocazioni d'un Concilio per chiamare articolo di fede... il potere temporale!

Eh, l'infallibilità... dei cerini di Pasquino, del Soltanta, seguita a fare scuola!

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegr. particolare*)

FIRENZE, 28, ore 3,15 pom. — Stanotte, nel paese di Galluzzo, i carabinieri in perlustrazione trovatisi circondati da diversi cani vaganti, esplosero contro loro dei colpi di moschetto onde allontanarli. Uno dei colpi feriva casualmente certo Pecchioli, saltimbanco, che trovavasi adraiato su una panchina della piazza. Trasportato all'ospedale di Firenze fu dichiarato guaribile in venti giorni.

Il comando della legione procede a un'inchiesta per appurare i fatti.

NOTERELLE PISANE

(*Nostro telegr. particolare*)

PISA, 28, ore 11,50 ant. — (*Abbi*). — La Corte d'appello di Lucca ha mandato assoluti insieme all'avv. Pescetti e ad altri socialisti di Firenze, tre nostri concittadini professanti la stessa fede politica.

— Si annunzia prossima una importante sfida ciclistica tra il velocipedista Bottai Giovanni del Veloce Club di Siena ed il dilettante pisano signor Giulio Poggesi.

— Il cadavere di James Cookey, il ricco signore morto in ferrovia, di cui già vi ho scritto, è stato imbalsamato col sistema inglese dai dottori Perry e Gasperini.

La divisione delle terre in Sicilia

(*Nostro telegramma particolare*)

CATANIA, 28, ore 3,30 pom. — (*Sciuto*). In Troina trovasi commissario governativo l'ing. Mondino, incaricato di dividere ai contadini poveri le terre demaniali dei feudi di S. Anastasio e Fontana Bianca.

Il commissario ha pure insistito perchè siano divise le terre de' feudi Finocchio, Gerolamo e Bussonita; ma il Consiglio comunale si opponeva perchè tali terre fruttano circa 30,000 lire annue, unica risorsa del bilancio.

Altre dimostrazioni a Genova

(*Nostro teleg. particolare*)

GENOVA, 28, ore 4 pom. — (*Massa*). Gli otto individui in arresto l'altra sera durante la dimostrazione contro il Consiglio e la Giunta municipali, furono rimessi tutti in libertà, dopo aver passata la notte e parte della giornata nelle carceri della Torre.

Contro di essi - di null'altro colpevoli del resto che di aver gridato: « Viva il Venti Settembre! Abbasso i paolotti! » - non venne iniziato procedimento alcuno.

D'altronde giova notare che vari fra gli arrestati non appartenevano per nulla ai dimostranti ma erano semplici curiosi, oppure persone che s'imbatterono a passare casualmente per Piazza De Ferrari al momento in cui vennero dati gli squilli intimanti lo scioglimento della dimostrazione.

Le dimostrazioni si rinnovarono iersera fino a mezzanotte, senza notevoli incidenti, salvo alcune fischiate innanzi agli uffici dei giornali clericali *Il Cittadino* e *L'Eco d'Italia*, e una manifestazione di simpatia sotto le finestre del *Secolo XIX*.

Infine la dimostrazione fu sciolta da guardie e carabinieri, che facevano uso delle sciabole e daghe sguainate per distribuire piattonate.

Vi furono parecchi contusi e 13 arresti.

Gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Peripezie per un duello

BRESCIA, 27. — Sul duello alla pistola fra i giornalisti Faelli della *Provincia* e Sobrero della *Sentinella*, avvenuto ieri a Chiasso in seguito a polemica giornalistica, si hanno questi curiosi particolari.

Dopo essersi scambiati quattro colpi senza ferire, gli avversari stavano per continuare il duello quando videro avanzarsi alcuni gendarmi svizzeri seguiti da un lungo codazzo di contadini armati di badili e di tridenti.

La parola d'ordine fu questa: « Si salvi chi può! »

Medici, padrini e duellanti, prendendo diverse direzioni si diedero alla fuga; senonchè il signor Faelli e un medico, poco pratici del luogo, caddero in un fosso e, raggiunti dai gendarmi, vennero dichiarati in arresto.

Dopo alcune formalità furono però lasciati liberi e poterono raggiungere i propri compagni al confine.

Gli arrestati per il fallimento Bingen

(*Nostri telegrammi particolari*)

GENOVA, 28, ore 5 p. — La Camera di Consiglio del tribunale rigettò nuovamente la domanda di libertà provvisoria inoltrata dagli arrestati in seguito al fallimento Bingen.

Accordò però la libertà definitiva al fattorino Drago.

Il suicidio di un tenente di fanteria

(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 28, ore 3,22 pom. — Stamane, all'*Albergo del Castelletto*, Giambattista Ridolfi, tenente nel 29.o fanteria, di guarnigione a Parma, nativo di Castellano, e di passaggio a Genova, si esplose cinque colpi di rivoltella, nella regione precordiale, per causa ancora ignota.

Raccolto in gravissimo stato fu trasportato all'ospedale.

La chiusura dell'esposiz. di Venezia è prorogata

(*Nostro telegramma particolare*)

VENEZIA, 28, ore 4 p. — La chiusura dell'Esposizione internazionale artistica è prorogata al 21 ottobre prossimo.

CRONACA D'ARTE

ANCORA LA PITTURA

Oramai, nelle nostre Esposizioni di pittura, si è abituati ad ammirare i quadri d'Angelo Dall'Oca-Bianca; e con noi l'ammirano e lo amano gli stranieri; tanto che non meraviglierà alcuno s'io comincio questa pagina ricordando prima degli altri questo valoroso artista di Verona: il quale presenta parecchi lavori nell'odierna Mostra romana, tutti uno più pregevole dell'altro!

La sala I ha di lui un busto di donna assai felice per la morbidezza dell'impasto e per la forza del colorito. Fra le ciocche della fulva treccina passa veramente la luce viva del sole, mettendo come un vapor d'oro rosso accanto alle tempie e su la nuca. Questa tela s'intitola — non so perchè — *Povero pittore!* Forse perchè la piccola modella ha troppe seduzioni, o perchè l'arte, per quanto magistrale, non raggiungerà mai la natura?....

Il Dall'Oca-Bianca ha pure nella sala XII un buono *studio di marina* e degli eccellenti piccoli *studi dal vero*, tra i quali quello della facciata d'una chiesa posta per fondo a due altri suoi quadri di genere: *Anime assolte* e *Tramonto*.

Anime assolte ci presenta due ragazze del popolo uscenti dal tempio, dove un bravo sacerdote deve aver perdonato loro parecchi peccatucci pe' quali le birichine non credevano di passarsela così liscia, e su le loro facce è una grande letizia, mentre, ridendo, chiacchierano insieme, felicitandosi di sentirsi l'anima così alleggerita e purificata... E' una di quelle scenette della via che il povero Favretto prediligeva.

Ma superiore a tutti i lavori qui sopra citati è per la sua forte intonazione *Tramonto*. Dalla chiesa — un pezzo che il Dall'Oca-Bianca fa mirabilmente — esce un prete; niente altro. Ma osservate ogni dettaglio di questa pittura, e vedrete se esso non è degno di sincera e alta lode. Certi artisti sostengono ch'è il più bel quadro dell'Esposizione.

Sempre tra' quadri di genere, piace assai l'*Interno di S. Marco* del Villegas, con effetti ottenuti « quasi con nulla », come dicono i pittori, ma che in vece sono ottenuti con un'arte superiore.

Scendono dall'alto della cupola dal fondo d'oro bizantino, delle striscie lievissime di luce in cui gioca il pulviscolo, che, viste a un po' di distanza, danno la più perfetta illusione del vero. Anche in questa tela il soggetto è de' più semplici: un chierico si spenzola da una balaustra a guardar giù nel tempio; ma l'interessante è il fondo e il dettaglio delle parature di vecchio damasco gettate alla rinfusa a terra per la preparazione dell'addobbo.

A proposito di chiese, si osservino, segnati nel catalogo col numero 380, certi *studi* di José Benlliure, il forte pittore spagnuolo deventato nostro concittadino di Roma, tanto è l'amore che egli porta al nostro paese; c'è un pezzo del coro, celebre per le sue sculture in legno, nella chiesa d'Assisi, poi un cardinale sur un seggiolone, e altri schizzi che sono tanti gioielli.

Arresta l'attenzione dei visitatori l'interno della stanza d'un cronista, dal titolo *Il Cestino* dovuto al Ponsasilico. E' notte; ma la lampada posta sul tavolo ha in sè proprio una viva luce: effetto molto felicemente ottenuto. Il giornalista pensa: e intanto di su l'uscio, di sotto il tavolino, dall'scansia de' libri, di sul tappeto escono delle ombre che il pennello appena ha delineate; e sono donne, fanciulli, uomini che si presentano — sembra — allo scrittore per essere da lui ricordati.

Io confesso di non aver bene compreso questo soggetto dov'è tanto realismo e tanta fantasia insieme; e perciò non capisco neanche il titolo del quadro; ma mi pare che quell'interno e quella lampada, nonchè la figura del cronista, sieno così ben riesciti, da non aver bisogno di quella — dirò così — corona di spiriti. Qui il realismo è preferibile al fantastico.

L'orto di frate Casimir, (sala XII) ha grandi qualità per impasto di colori, e un effetto di sole eccellente. Rappresenta un buon vecchio frate che, col suo ombrello aperto va a visitar il suo pezzo di terra dove sono frutti, fiori selvatici in quantità e la gabbia d'un uccelletto amico. C'è nella semplice scena non soltanto tutto un bozzetto letterario, ma forse tutta la storia di un'umile vita.

Ancora un prete, un vescovo questa volta, figura nella tela di Raffaele Tafuri, *Un po' di politica*. Seduti presso la tavola d'un giardino, a prendervi il caffè, stanno tre persone: una vecchia signora con un giornale in mano, di cui si vede ch'ella commenta qualche curiosa notizia, un vescovo e una giovanetta: la figlia della vecchia. Il grasso prete sorride, mentre la fanciulla, ridendo per lei, gli posa amichevolmente la mano su la spalla. Ella deve voler qualche cosa da lui, se gli fa quel « po' di politica ». C'è dello spirito in questo quadro, e della gran buona pittura, massime nelle due figure dei vecchi e nel fondo boscoso.

Tra i quadri di genere *ma* di grandi dimensioni, è *La pappa al fuoco*, del veneziano Noè Bordignon: un interiore rustico, con le figure di una mamma e tre bimbi. La donna rattoppa della vecchia roba di bordato, mentre i fanciulli stanno attenti a una pignatta — dove bolle quel po' di minestra alla quale batteranno fra poco le povere manine intirizzite. La creaturina più accosta alla pignatta è, anche se non la circondasse tutto quell'ambiente ben intonato, una bella ....

Tra i ritratti, oltre i già nominati l'altro giorno, noto, con antica ammirazione, quelli d'Antonio Mancini, sempre grande artista, non ostante certe eccentricità volute; quelli di Giuseppe Ferrari, un favorito delle signore, la cui leggiadria è corazzata dal suo fine pennello; uno del Szoldatics; due del Matoloni.

I paesaggi sono in maggior numero, come al solito.

Lo Zanetti-Miti, di Venezia, che ha consacrato il suo poderoso ingegno a un'unica nota: Venezia di notte, ci presenta oggi qui due tele immerse nell'ombra e rischiarate da dei lumicini misteriosi; troppo nera, secondo il mio gusto, quella segnata col numero 162, mentre *Ultima ora — Rio a Venezia* ha pregi forti, indiscutibili e una irresistibile seduzione.

Venezia, l'eterno amore, la multiforme inspiratrice degli artisti, ha pure dato un soggetto a Vincenzo Caprile, *Sotto i portici*, quadro molto interessante come veduta e come tecnica; al Zanetti-Zilla col *Verso sera*; al bravo Raffaele Senet con *Una corte*; a Pietro Fragiacomo con la sua *Aurora*; a Luigi Ferrazzi col *Canalazzo* e *Mercato Erberia*; a Cesare Laurenti con un gioiello d'insieme intitolato *Poesia veneziana*; anch'esso un effetto di giorno morente su l'acqua d'un canale, dove s'accendono i primi lumi e dove, nella mezz'ombra crepuscolare, passa una barca non col solito felze ma con una tenda a righe bianche e rosse, molto pittorica e per nulla stridente.

In tanto, la campagna romana inspirava, come sempre suole, a Lorenzo Cecconi, che « fa largo e luminoso » un pezzo del Tevere, visto a Tor di Quinto (numero 60); e un'altra inesauribile allettatrice, Napoli, faceva dipingere *Agosto* al De Crescenzi; *Posillipo* a Rubens Santoro.

Assai notevoli come studi d'alberi sono *Presso la foresta* di Filiberto Petiti, ampia tela dove molto è da ammirare; la *Villa Borghese* di Guido Boggiani, dall'erba smagliante, che si direbbe odorosa, tanto è vera; il *Bosco vergine* del Vitalini, dove è sopratutto riescito un gran tronco d'albero centrale tappezzato di musco.

L'Estate in villa, con piante tropicali, del Loiacono.

Il Campriani, cui pure tutti riconoscono indiscutibili qualità pittoriche, ha frastagliato troppo di rami di pesco in fiore una sua bella figurina di pecoraia.

A proposito di pecore e di una vegetazione che viene troppo al primo piano, sono dipinte molto alla brava le pecore di Carlo Wostry, di Trieste-Conoros, nella scena intitolata *Lacrime*; una fanciulla piange seduta sur un masso fiorito, e una pecora viene a leccarla in viso, per offrirle la sua umile consolazione di povera bestia intelligente.

Empedocle Ximenes ha due magnifici buoi in una stalla: Bianco e Bruna, che riscuoterebbero certamente la lode del nostro gran Palizzi.

E nella medesima sala, la terza, Arnaldo Ferraguti ci presenta il suo *Vespro*, scena piena di sentimento e di semplicità; de' contadini che tornano a casa dopo il diurno lavoro, e che sostano in mezzo al campo, scoprendosi il capo al suono dell'Avemaria.

Giuseppe Casciaro ha nientemeno che sedici studi a pastello: vedutine, graziose, ne convengo, ma ormai sempre la stessa roba, per modo ch'è diventata la sua cifra.

Assai felice, come intonazione, è *L'avvicinarsi della bufera*, di Coriolano Vighi, che afferma il suo ingegno anche con altre tele in questa stessa Mostra, nella quale, pure come paesista si fa notare Lodovico Cavaleri col suo *Ottobre*, *Nel bacino di Colico* sul lago di Como, ecc.

Una cosa davvero di buon gusto e di spirito ha fatto la geniale signora Hermine Prouschen lasciando il suo genere di pittura « simbolica » così strana e macabra con tutti que' teschi, per ritrarre invece... le *Cipolle di Napoli*: certe cipolle che sono un capolavoro di natura morta.

Belli anche i tre quadri di Giorgio Lucchesi, di Lucca, rappresentanti dei fiori secchi di campo, in vasi di porcellana antica, posati su stoffe di velluto controtagliato dalle pieghe assai decorative.

A proposito di fiori secchi, osservate quelli di Ruggero Lopa, di Napoli, *Studio di cardi*, che sul catalogo è stato cambiato in... *Studio di curve*...

Cinque opere ci presenta Aristide Sartorio, uno de' nostri più valenti giovani pittori; ma finora troppo invaghito della mania inglese: il preraffaelismo: quell'indirizzo d'arte che nella stessa Esposizione di Venezia resta indietro di tanto alle altre scuole.

Un grande scultore amico mio ed intimo del Sartorio, mi narrava però, l'altro giorno, che il preraffaelita italiano è già sazio di tale genere, e dopo aver molto visto e studiato anche all'estero si è persuaso ch'ei dovrà battere una diversa via. Ne sia lodato il cielo! Col fortissimo ingegno d'Aristide Sartorio l'arte moderna ha il diritto di aspettarsi molto da lui.

Contessa Lara.

Piccola Cronaca

Corriere Giudiziario

UNA SASSATA

(*Assise di Roma — Periodo feriale.*)

Nel pomeriggio del 22 maggio ultimo per motivi di giuoco, in un'osteria di Nettuno, insorse diverbio tra Pugliese Girolamo e Natalizi Angelo padrone dell'osteria.

Questi in verità non aveva preso parte al giuoco, ma avendo fatta qualche osservazione al Pugliese perchè voleva costringere certo Macera Carlo ad accettare un bicchiere di vino, diede causa al diverbio, durante il quale il Natalizi pel primo scagliò un bicchiere contro il Pugliese, colpendolo alla testa.

Il Pugliese, uscito dall'osteria, raccolse un masso e lo scagliò contro il suo avversario, colpendolo alla testa in tal modo che il disgraziato ne morì.

Pugliese Girolamo di Giuseppe, di anni 22, di Minturno, è comparso oggi innanzi al Circolo ordinario presieduto dal comm. Montanari, per rispondere di ferimento seguito da morte.

I giurati, accogliendo le istanze, della difesa, hanno condannato l'accusato a 5 anni di reclusione.

Fu pubblico ministero il cav. Mancini e difensore l'avv. Pieroni.

INSISTENZA INOPPORTUNA

LUCCA, 28, ore 3,13 p. — Il sostituto procuratore generale cav. Stampacchia ricorse contro la sentenza della Corte d'appello che assolveva i socialisti fiorentini e della quale vi telegrafai.

Questi accusati, così apertamente assolti da due supremi tribunali dovranno, quando la Cassazione accolga il ricorso, ripresentarsi al giudizio dei tribunali una terza volta, e probabilmente a Bologna.

CRONACA DI ROMA

Il XXV Anniversario

I CONGRESSI

La chiusura del Congresso delle Cooperative di produz. e lavoro

Con la seduta pomeridiana di ieri, si è chiuso il Congresso delle Cooperative di produzione e lavoro.

Notammo fra gli intervenuti gli onorevoli Fratti, Nathan, De Amicis e il comm. Magaldi rappresentante il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Parla Zoppi, relatore della mozione « circa i rapporti fra le amministrazioni pubbliche e le Società cooperative. »

Si approva un ordine del giorno, frutto delle discussioni antecedenti al fine di rendere più pronti e sicuri i rapporti fra le Società cooperative di lavoro e le pubbliche amministrazioni. L'ordine del giorno fa voti per una legge in questo senso, ma aggiunge che senza una continua vigilanza così da parte del Governo come da parte delle Cooperative non si toglieranno le diffidenze e gli inconvenienti che ci sono a veder affidati i lavori alle Cooperative. L'ordine del giorno fa voti inoltre:

« che sia costituito il ministero del lavoro a patrocinio e controllo del funzionamento delle Società cooperative;

« che sia dato corso alla mozione Armirotti-Maffi, approvata dalla Camera il 21 giugno 1894, con cui è fatto obbligo al ministro dei lavori pubblici di presentare annualmente al Parlamento, insieme al rapporto sui lavori affidati alle Cooperative, *per i necessari confronti*, anche il rapporto sulla esecuzione dei lavori per parte degli ordinari appaltatori;

« che venga pure presentato in sede di bilancio, come propose recentemente alla Camera l'on. Luzzatti, il prospetto delle imposte pagate dalle Società cooperative, e contemporaneamente il prospetto delle imposte pagate dagli imprenditori di lavori pubblici. »

Dopo ciò il Congresso giunge rapidamente alla sua conclusione.

Si prende atto di varie proposte: come degli scalpellini di Livorno, che chiedono l'esonero dalla tassa di ricchezza mobile, e che si rinvia allo studio della Lega nazionale; e una di Armando Armuzzi pei braccianti di Ravenna, perchè si costituiscano colonie agricole, e che dopo un ampio svolgimento è dal Congresso approvata.

Celli raccomanda in proposito perchè siano prese in seria considerazione le condizioni dell'operaio agricolo.

Fu deliberato un affettuoso saluto all'on. Luigi Luzzatti e al Maffi, nonchè ringraziamenti al comune di Roma e alla Commissione organizzatrice del Congresso.

Luzzatti e Maffi risposero ringraziando e fra i più vivi applausi il Congresso ebbe termine.

×

La Commissione ordinatrice prima di lasciare la sala, offrì un vino d'onore ai congressisti.

Pronunciarono applauditi brindisi Veraldi, l'on. Luzzatti e Andrea Costa che bevve alla conquista dei poteri pubblici da parte dei lavoratori.

Il Congresso degli impiegati

Ecco in breve la seduta d'ieri.

Nella seduta antimeridiana presiedette il cav. Joni.

Si discusse il tema delle condizioni dei geometri nel corpo tecnico catastale. Riferì il signor Bilancioni che invocò provvedimenti per rendere stabile la carriera dei geometri catastali.

Dopo un discorso De Giuli, venne approvato un ordine del giorno in questo senso.

Seguì la discussione sul tema del riposo settimanale degli impiegati postali e telegrafici. Riferì l'onorevole Pasculato, che efficacemente svolse l'importante argomento dimostrandone l'opportunità economica, sociale e fisiologica.

Presentò un ordine del giorno che, su proposta del sig. Turco e di altri oratori, venne generalizzato a favore di tutti gli impiegati che non fruiscono del riposo periodico. Fu approvato.

Si passò al tema dei sessenni agli impiegati comunali e provinciali; relatore cav. Casini. Fu approvata la proposta di far voti perchè i sessenni siano accordati.

Fu pure approvata la proposta di affidare alla Federazione l'istituzione di una Cassa di previdenza fra gli impiegati non aventi diritto a pensione. Il relatore sig. Bicarelli svolse con efficaci ragioni la sua proposta che fu approvata.

Nella seduta pomeridiana presiedette il cav. Busalin.

Riferì l'on. Rodolfo Rossi sul tema: « Condizioni degli scrivani locali. » Fu votato un ordine del giorno a loro favore.

Il sig. Deluca svolse un ordine del giorno che invocava provvedimenti per i disegnatori degli arsenali marittimi. Fu approvato.

Il sig. Dalla Cola, vice-presidente della Società di Milano, trattò l'argomento del computo del servizio degli ex-impiegati del macinato. Furono approvate le sue proposte.

Si tenne una seduta serale: presidente l'avv. Bruno.

Importantissima fu la seduta per il tema degli impiegati ferroviari, trattato splendidamente dal noto difensore della classe dei ferrovieri prof. Ceglielo. Le sue conclusioni, applauditissime, furono, con emendamenti proposti dal sig. Turco e accettati dal relatore, approvate.

Seguì la discussione, pure importante, del tema del pareggiamento di tutti gli impiegati di fronte alla legge sulla tassa di ricchezza mobile.

Dopo discorsi del relatore sig. Dalla Cola e dei signori Bellerini, Turco, Vanni, Toni e Zendrini, fu approvato un ordine del giorno conciliativo.

×

La seduta antimeridiana di oggi. Presidenza Giuseppe Turco.

Si discute la sesta proposta all'ordine del giorno: « Estensione della concessione del 50 per cento sui trasporti ferroviari agli impiegati comunali dei grandi centri ».

Il relatore Carini legge la sua relazione.

Parlano i signori Campanile, Bazzichelli, Calvello e Fiastri.

L'ordine del giorno presentato dal relatore viene concordemente modificato in questo senso:

Considerando che la disparità di trattamento tra gli impiegati governativi delle amministrazioni centrali e quelli delle amministrazioni provinciali nelle concessioni dei ribassi sui trasporti ferroviari costituisce in favore dei primi un privilegio;

Considerando che gli impiegati dipendenti dai comuni, dalle provincie, dagli istituti di emissione si trovano per le condizioni di famiglia e dello stipendio, e per i diritti accordati loro dalle leggi, in uno stato analogo a quello degli impiegati governativi;

Fa voti perchè a tutti i suddetti impiegati siano estese le facilitazioni dei viaggi sulle ferrovie e piroscafi concessi agli impiegati governativi nelle amministrazioni centrali.

L'ordine del giorno è approvato a unanimità.

L'on. Ghigi presenta un progetto di legge già inviato alla Camera, riguardante la stabile posizione degli impiegati comunali, augurandosi che sia presto discusso. (Approvazioni).

×

Oggi seduta di chiusura.

L'on. Rocchetti che presiedeva l'assemblea dichiarando chiuso il Congresso si rallegra coi congressisti del lavoro compiuto.

Parlarono poi Ponzio-Vaglia, Campanile, Giuseppe Turco, che propose un saluto a Roma, ed altri.

Così il Congresso si è sciolto al grido di « Viva Roma ».

Domani gita dei congressisti a Tivoli.

Al poligono di Tor di Quinto

A chi vincendo lo stato d'inerzia in cui lo ha gettato l'abuso delle inaugurazioni e delle riunioni di questi giorni si reca al poligono di Tor di Quinto, è riserbato in premio uno spettacolo nuovo del quale porta via una indimenticabile e grata impressione.

Giunto in fondo al bel viale di platani e acacie che da Ponte Molle conduce al campo di tiro, il visitatore si trova d'improvviso in mezzo all'animazione allegra di un villaggio in festa. Ed è infatti un piccolo e ridente villaggio quello sorto come per incanto di fronte al poligono del tiro. Esso si prolunga con due file di baracche e di capanne, tutte imbandierate, fino al ponte di barche che il genio militare ha gittato sul Tevere per agevolare le comunicazioni fra Tor di Quinto e i quartieri alti della città.

Se vi sarà guida intelligente il cav. Mengarini, segretario infaticabile del tiro a segno, egli accennandovi alle capanne vi dirà che i tiratori hanno messo un nome a quel luogo; lo chiamano il villaggio abissino.

Di fronte ad esso, il poligono permanente di tiro e il poligono provvisorio sono anch'essi circondati da grandi e pittoreschi baraccamenti: uno di essi serve alla riparazione dei bersagli; un altro, il più caratteristico, alla mensa della truppa, dove un lembo rialzato della tela fa scorgere i tavoli su cui sono disposte in ordine continuo le gavette aspettando il rancio. A questo si attende in un'altra baracca dove è disposta la cucina per la truppa e dove le caldaie fumigano.

Un'altra baracca accoglie un ospedale da campo, un'altra ancora, ben vigilata, le munizioni e accanto sorge l'attendamento dei pompieri. Più in fondo sorge il magazzino dei materiali e degli apparecchi elettrici.

Perchè, il campo di tiro, dove gli uffici lavorano tutta la notte, è illuminato a luce elettrica.

Tutto ciò dà l'impressione della tappa di un grande esercito in marcia; ma la fucilata nudrita e assordante che viene dal poligono richiama da quella parte l'attenzione.

Quattro cancelli permettono che si effettui l'ingresso e l'uscita dei tiratori, delle autorità, dei visitatori, senza confusione; e se nel poligono l'animazione è grande, non si tarda ad avvedersi che un perfetto ordine regna il dentro e che tutto vi deve essere regolato con una giusta ripartizione di responsabilità e di uffici.

Ed è questa la migliore prova dello zelo che tutte indistintamente le varie Commissioni pongono

83) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il conte Gabriele di Corbière, con la sua coltura, con le sue estese relazioni, col suo spirito sarcastico e inesauribile aveva in certo modo completato le doti naturali di Elena, la quale aveva perciò acquistato sempre maggiori attrattive.

In poche settimane i due amanti avevano riconosciuto che erano fatti per intendersi.

Avevano lo stesso naturale freddo, corretto, amico dell'ordine, dell'eleganza, delle belle cose, della raffinatezza.

I loro gusti andavano talmente d'accordo che dopo quindici giorni non potevano più fare a meno l'uno dell'altro.

La villa del viale dei Principi e il palazzo del viale dei Campi Elisi erano divenuti loro comuni.

Amante del decoro il conte Gabriele aveva fatto aprire per l'amica un passaggio in una casa della via Fontbleu che gli apparteneva, confinante col giardino del palazzo, affinchè ella potesse entrare a tutte le ore in casa ma senza essere vista.

Ciò spiega perchè il marito non la aveva mai scorta nelle sue interminabili stazioni avanti la casa del conte.

Spesso, dopo il teatro, ella rimaneva indifferentemente a casa dell'amante o faceva ritorno nella propria, secondo il capriccio.

Insomma ella menava la sua vita da milionaria con la facilità di una donna che non ne abbia mai conosciuta altra.

L'indomani della visita di Teresa al figlio, nel villaggio di Fontaine, il conte Gabriele uscendo dalla sua stanza da letto entrava verso le dieci del mattino nel gabinetto che aveva il privilegio di eccitare l'entusiasmo di sua sorella Fernanda e scorreva i giornali allorchè si schiuse una porticina nascosta e nell'apertura si udì una dolce voce di donna che chiedeva:

— Si può?

— Ma sempre.

— Sei solo?

— Come vedi!

Era Elena Natalina, la signora Escoubere, la maestra di piano senza allievi di via della Ciambella, l'antica educanda senza padre nè madre dell'istituto Julien.

— Che luce! - fece. - E' invero adorabile questa posizione.

Ella traversò il gabinetto di lavoro e si avvicinò alla finestra.

La mattinata era magnifica. Nel viale dei Campi Elisi passavano cavalieri, vetture, amazzoni, ciclisti, passeggieri di ogni sorta.

Ella rimase per un istante assorta in quella contemplazione e tornò verso il conte dicendo:

— Quanto è noioso il non poter passeggiare insieme come fanno gli altri!

Egli rispose con noncuranza:

— Sì, ma chi sa, ciò potrà avvenire più tardi... Adesso abbiamo un compenso.

— Quale?

— L'attrattiva del mistero... il pimento degli amori proibiti!

— Ah!

— Non ti par nulla?

E siccome la giovane restava in piedi presso di lui, fresca come una rosa, profumata, mezzo sorridente, egli si piegò sopra di lei e la baciò sui capelli.

Avevano un buon odore; se ne sprigionava un profumo leggero, eccitante.

— Ove hai snidato questo profumo? E' proprio squisito.

Ella rispose con indifferenza:

— Ti pare?

Certo egli l'amava con maggior passione di quanto non si sarebbe creduto capace alcuni mesi prima, e rispondeva al suo amore con una grazia impareggiabile ma tranquilla, ragionevole.

Quanto Elena era lontana dal giorno in cui scriveva al marito:

« Io non amo; non amo nulla. »

Ella non amava il conte Gabriele con violenza, con trasporto, ma provava una reale simpatia per quell'uomo che avevala tratta dalla miseria, che non le parlava che amabilmente, che preveniva i suoi desiderii e la ricolmava di tante attenzioni e cure.

Essi si intendevano a meraviglia e sembrava alla giovane di conoscerlo da anni o, anzi, che fossero stati allevati insieme come amici di infanzia.

Egli la osservò con attenzione e toccandole la fronte col dito le chiese:

— Che cosa hai?

— Io?... non so.

— Vi è una idea qui - riprese egli. - Non so che idea sia, ma ve ne è una di certo. E' vero?

— Sì.

— Perchè non dirla?

— Sarebbe troppo lungo a spiegare...

— Ma non ci manca il tempo...

Egli la prese per mano trascinandola sopra un divano ove si assise al suo fianco.

— Vediamo - disse.

La giovane strinse le sue labbra l'una contro l'altra, cercò le parole e cominciò:

— Vorrei sapere chi sono io...

Egli sorrise e piegandosi al suo orecchio:

— Tu sei la mia amica, la mia amante, la donna che adorerò per tutta la vita.

— E' ben gentile quello che dici... ma ne posso essere sicura?

— Parola d'onore!

— Tu scherzi?

— Non sono mai stato più serio!

— Sicchè io ti piaccio?

— Ti dico che tutte quante le altre donne non esistono per me!

Egli accarezzava la mano di Elena che seguitava a tenere fra le sue.

— Sì, riprese ella pensierosa, è assai gentile, realmente assai gentile quello che mi dici, ma non si tratta di ciò...

— Allora spiegati.

— Ecco.

La giovane assunse un fare grave e cominciò:

— Vi è una questione che mi ha sempre preoccupata... Per lo innanzi io non vi annettevo importanza di sorta perchè non mi importava nulla di nulla...

— Al punto da volerla finire con una esistenza che pure era tanto facile abbellire...

— Sì, al punto da volermi uccidere...

— Qual delitto!

— Chi sa! Tutto dipende dall'avvenire.

— Non pensiamo che al presente... Non è forse bello?

— Ma quando vi penso ne sono spaventata... Temo sempre che la presente felicità svanisca, tanto mi sembra inverosimile! Ma adesso voglio parlarti solo del passato.

Egli fece un gesto di noia.

— Vuoi esprimermi ancora dei rimpianti?

— Non ne ho.

— Dei rimorsi?

Ella scrollò il capo.

— Parlarmi forse di tuo marito?

— Povero giovane! - fece Elena. - Ebbene ti inganni... Non è lui che mi tormenta.

— Di che si tratta dunque?

Ella disse lentamente:

— Vorrei sapere di chi sono figlia!

— Curiosa idea!

— Vorrei sapere come si chiamava mio padre... e mia madre...

— A quale scopo?

— E' semplicemente noioso il non essere fissati a tale riguardo.

Il conte Gabriele si mise a ridere.

— In fede mia, a me sembra di no - disse. - Ammesso che tu non debba raccogliere una eredità, non vedo a che cosa ciò ti possa servire. Di eredità, del resto, tu non hai più bisogno... Io amo certamente il danaro, ma trovo di essere abbastanza ricco perchè faccio delle economie. Ora, siccome io sono ricco, lo sei anche tu...

La giovine lo ringraziò con uno sguardo commosso.

— Ah, davvero, tu sei un ingannatore...

— Come sarebbe a dire?

— Figurati che allorchè io ti ho visto le prime volte in strada o al Buon Mercato, te ne ricordi, tu mi mettevi una paura matta col tuo fare volutamente sprezzante. Io non avrei mai supposto di trovarti in fondo tanto grazioso e tanto buono.

— Sei tu che mi hai convertito!

E pigliandola fra le sue braccia:

— Cara creatura - disse - tu sei la più dolce e la migliore delle donne. Così tu mi vedi trasformato dai piedi alla testa... Ritieni pure che realmente io sono divenuto un altro uomo.

— Ebbene, aiutami a chiarire quello che voglio sapere!...

— Ci tieni?

— Molto.

— Sta bene. Vi ubbidirò signora, ma ad una condizione...

— Quale?

— Che voi mi lascierete fare da solo tutti i passi utili.

— Se vuoi...

— L'affare sarà lungo.

— Che cosa importa, pur di riuscirà!

— Eppoi?...

— Poi che?

— Suppongo che riuscirò a scoprire il padre e la madre che ti hanno vilmente abbandonata... Ebbene, che si farà allora?

— Vedremo.

— Delle due cose l'una... Ascoltami bene... Questo si chiama un dilemma... O il padre e la madre in parola sono vivi, oppure sono morti... Se sono morti, non ce ne occuperemo più?

— Naturalmente.

— Se sono vivi, bisogna distinguere... O sono ricchi e sono poveri!...

— Anche questo è un dilemma!

— Sì... Se sono ricchi, meritano un disprezzo anche maggiore.

— E' vero.

— In tal caso ci contenteremo di disprezzarli.

— Forse.

— Se sono poveri...

— Potremmo aiutarli...

— Non corriamo tanto... Possono essere poveri ma assolutamente impossibili ed esecrabili... In tal caso non vedo quel che guadagneremo a conoscerli...

Ella si strinse maggiormente a lui e lo supplicò con un carezzevole sguardo.

nell'adempiere al mandato che è stato loro singolarmente affidato.

Il poligono provvisorio presenta insieme al poligono permanente circa 150 linee di tiro; e sono tutte continuamente in azione. All'estrema destra e all'estrema sinistra del poligono si trovano i tiri di rivoltella; a sinistra il tiro libero di fortuna; e poi, man mano, vengono i tiri su bersaglio regolamentare per le diverse categorie.

Il poligono provvisorio è costituito da un baraccone elegantemente adornato con bandiere di tutte le nazioni, con trofei d'armi e con cannoni. Da una parte la linea di tiro, dall'altra un succedersi di botteghe d'armaiuoli, di sale da *toilette*, di rivendite di bibite, di sale di scrittura, di uffici pel controllo e per la vendita delle cartucce, di botteghe di giornalai o di rivenditori di fotografie e di *bibelots*; un insieme gaio di *festival* che fa un curioso contrasto con la schiera fitta dei tiratori e dei carabinieri della legione addetti a marcare i punti, che compiono il loro ufficio impassibili, per lunghe ore.

Nel poligono permanente si trovano il salone dei premi e delle bandiere, gli uffici della registrazione delle schede e della registrazione definitiva del controllo, gli uffici della direzione generale, dell'ispettorato del tiro, della stampa, la sala dei ricevimenti, il telefono, il telegrafo e l'ufficio postale.

Finalmente tra il vecchio e il nuovo poligono, sorge la immensa tettoia della cantina del tiro.

Qui oggi, nell'ora del riposo si è svolta una scena commovente.

Salito alla tribuna il cav. Aphel, segretario generale della gara, ha portato ai tiratori il saluto dell'ufficio centrale, in nome del quale ha ringraziato tutti gli intervenuti. Grandi applausi. Dopo di lui si presenta a parlare il vecchio colonnello Brusasci dei Mille. Egli, rivolto ai giovani, rivolge loro delle parole infiammate di patriottismo. Tutti gli si fanno intorno, applaudendolo; il colonnello Valenzano, il tenente colonnello Cibotti e altri dei presenti lo abbracciano e baciano.

Parla anche Tirapelle superstite di Villa Glori; e si rinnova la dimostrazione entusiastica.

Ma un colpo di cannone annunzia che la gara ricomincia e richiama tutti alla prova delle armi.

La sala nella quale sono esposti i doni e le bandiere delle Società colpisce per la bellezza degli addobbi e pel fulgore e la quantità dei ricchi doni. E' come un piccolo museo di cose preziose, in cui le visitatrici si indugiano a lungo.

I premi sono disposti o su appositi tavoli o rinchiusi in vetrine; e sono oggetti i più svariati: armi di ogni specie, candelabri, bronzi, piccole statue, astucci con ricchi servizi da thè o da caffè, vasi, ceramiche, coppe di argento, corone, medaglie, cartelle di rendita, portafogli aperti che lasciano vedere delle carte di grosso taglio, perfino oggetti di viaggio.

Se qui si rimane abbagliati, nell'ufficio controllo dove è riserbato un casellario speciale per ogni tiratore, dove la registrazione dei punti è fatta con una precisione di automi, dove tutto procede con tale scrupolo che finora nessun tiratore ha trovato ragione di reclamare, si rimane ammirati dell'intelligenza con cui fu ordinata questa parte gelosa della direzione, e del zelo con cui vi si adempie. Questo ufficio è presieduto da Silvano Lemmi, coadiuvato egregiamente dal cav. Parenti.

Del resto, tutti i servizi procedono con un ordine meraviglioso: dalla direzione tecnica della gara cui presiede il generale Ellena coadiuvato dal tenente Cerchiari, alla direzione del tiro cui presiede il colonnello Duce coadiuvato dal colonnello Valenzano, da altri ufficiali superiori e dal cav. Long, ispettore della tettoia; dalla sezione premi, diretta dal colonnello Guastalla, dal cav. Traversari e da altri, alla Commissione dei ricevimenti cui presiede il deputato Galletti coadiuvato dal colonnello marchese Di Gregorio, dal tenente colonnello Caraffa e da altri.

Il servizio sanitario impiantato dal comm. Bellori è diretto dal dottor Velletti e i medici degli ospedali di Roma prestano l'opera loro a turno.

Accanto a questo funziona, affidato a medici militari, una sezione sanità pei soldati.

E' insomma un confortante spettacolo quello che presenta questa seconda gara di tiro a segno e vi è da sentirsene entusiasti ed orgogliosi.

LE NOTIZIE

Oggi, alle ore 4,30 è giunto sul campo di tiro l'on. ministro Baccelli, accompagnato dal comm. Ferrando, membro della Direzione Centrale. E' stato ricevuto dall'on. Fortis, dal principe Colonna, dal generale Ellena, e da altri membri della Direzione Centrale, che gli hanno offerto un vino d'onore nelle coppe tradizionale.

L'on. ministro Baccelli, acclamato, visitò la sala dei premi e poi la tettoia dei tiratori e felicitò i tiratori che finora sono i primi.

Quindi passò in rassegna il plotone armato di Roma, intrattenendosi con quei tiratori e stringendo la mano ai comandanti del plotone stesso.

La fanfara di S. Patrizio suonava delle marce.

— In risposta alla lettera che accompagnava i doni dell'*Union Nationale des Sociétés de Tir de France*, la direzione centrale si è affrettata ringraziare il comm. Merillon, presidente dell'Unione suddetta, soggiungendo che « il pensiero e l'offerta, ispirati « alle cordiali relazioni esistenti fra l'Unione e la « direzione centrale, tornarono oltremodo graditi « ai tiratori qui convenuti da ogni parte d'Italia. »

— Ieri il poligono di Tor di Quinto fu visitato dal sindaco di Roma, assieme alla sua signora. Fu visitato altresì dal capitano Savill, reduce delle patrie battaglie con Garibaldi nel 1860. Furono ricevuti ed accompagnati dall'on. Galletti e dal segretario generale cav. Aphel.

Terminato lo spoglio e la classificazione del millecinquecento premi ne pubblicheremo l'elenco dei principali.

— Le gare procedono animatissime. Oggi vi presero parte i migliori tiratori delle principali società: domani si conosceranno i loro risultati.

— Ieri soltanto fra marche, ingressi, iscrizioni, ecc. si incassarono L. 10,679. Ed a tutto il 28 settembre si spararono 443,384 cartucce.

— Il 26 furono vinti i seguenti premi della categoria a punti fissi:

Coppa d'argento, Solari Giovanni.

Grande medaglia d'oro, Oberti.

Medaglia d'oro: Sabbioni — Mattiego — Lindegg — Basi — Masini — Giugnio — Monti — Bassi — Oldofredi — Boncinni — Gelli — Quirici — Dimatteo — Fabris — Merlino — Cosò — Ferranti — Simonetti — Cadelpergher.

Furono vinte inoltre molte medaglie d'argento.

— La gara generale del tiro a segno, contrariamente a quanto venne pubblicato da qualche giornale, sarà chiusa, come è prescritto dal programma, martedì 1 ottobre, alle 12 precise.

— La direzione del tiro a segno ha provveduto con sufficienti linee di tiro affinchè i tiratori, che sono sempre numerosissimi, possano eseguire i loro tiri senza interruzione.

— Oggi principiarono a tirare i più noti tiratori delle primarie Società del regno per le gare delle rappresentanze nazionali (Campionato italiano) e delle rappresentanze internazionali.

E' impossibile ancora fare prognostici sulla Società che vincerà la bandiera delle gare. Vi furono serie splendide eseguite da tiratori di Milano, Torino e Roma.

— La solenne premiazione ai vincitori della gara avrà luogo mercoldì 2 ottobre, ricorrenza del plebiscito nel campo ginnastico di Tor di Quinto alle ore 4 pom.

ANCORA DELLA SERVA ASSASSINATA IN VIA DEL GOVERNO VECCHIO

Ancora non è stato rintracciato il dottor Ettore Ballanti, autore del delitto di cui avemmo ad occuparci estesamente nel numero di ieri.

Informazioni giunte alla questura assicurano che egli ieri nel pomeriggio si trovava nei dintorni di porta San Giovanni. Fu veduto in quei pressi anche dal dottor Venceslao Fraschetti il quale però non sapeva del fatto.

Per quanto la questura abbia messo in moto i suoi più abili bracchi, l'assassino ha saputo celarsi alle loro ricerche. Questo prova per lo meno che la sua pazzia ha dei lucidi... molto lucidi intervalli.

Stamane nella camera incisoria di San Bartolomeo all'Isola, dinanzi al giudice istruttore, il dottor De Podys ha eseguita l'autopsia del cadavere della povera Rosa.

Sono state riscontrate una piccola usione nella spalla sinistra prodotta dal primo colpo di rivoltella andato a vuoto, e sopra la mammella sinistra una ferita che fu causa della morte. Il proiettile entrato in cavità aveva smezzata l'aorta, perforato un polmone ed era uscito fuori di sotto la scapola destra.

La Rosa era stata in rapporti d'amore col cocchiere Giuseppe Pallotta da cui aveva avuto un figlio. Il neonato era stato depositato al brefotrofio di Santo Spirito.

Nel vicinato durano tutt'ora i commenti circa il triste fatto che costò la vita alla Rosa Barciani.

Non pochi osservano come sia malamente invalso il costume di gabellare per pazzi tutti coloro che ammazzano qualcuno.

Pazzi quando uccidono e pronti e rinsavire quando si tratta di sfuggire alle ricerche della giustizia.

INFANZIA TORTURATA
La donna che batteva crudelmente una sua bambina di 20 mesi.

E la triste epidemia continua ad infierire, alimentata dalla inopportuna clemenza di certi giudici verso certe nature brutalmente malvage!

Ieri una matrigna, oggi una..... donna — la penna rifugge dal chiamarla col nome di madre — che infierisce contro una sua creaturina di venti mesi!

Mentre però sentiamo venir su dall'animo una parola severa per chi cerca nella lettera della legge la più mite applicazione di pene per cosiffatti reati, non possiamo lesinare elogi alla questura di Roma, che in questi come in altri casi ha mostrato di saper compiere coscienziosamente il dover suo.

Continui il questore Sironi con costante zelo nell'opera santa iniziata e alle lodi per la sua incontrastata abilità di provetto funzionario potrà unire il plauso spontaneo e sincero di quanti nutrono in cuore sensi di pietà per l'infanzia.

Ed ora narriamo.

In via Marche al n. 72 abita il tipografo Grilli con la moglie Elena Bordoni poco più che ventenne, e due bambini Aristide di 4 anni e Giovannina di 20 mesi.

Da vario tempo erano pervenute alla sezione di P. S. del Macao notizie di maltrattamenti che la Bordoni avrebbe usati contro le sue creature e più specialmente sulla bambina più piccola. Sul principio furono voci vaghe sulle quali sarebbe stato impossibile fondare un'accusa ben determinata e precisa.

Ma presto le dicerie si cambiarono in veri e propri reclami che alcune persone di cuore fecero giungere alla polizia per mezzo di lettere rivelatrici. L'ispettore, cav. Poggioli, che aveva al riguardo istruzioni le più rigorose, incaricò un vice-ispettore di fare in proposito opportune ricerche.

E queste indussero il funzionario a far richiamare la Bordoni ingiungendole di portare seco in ufficio i suoi bambini.

Dapprima si procedette all'interrogatorio della donna, la quale, con grandissima sicumera negò assolutamente di aver prodotto la menoma lividura ai suoi figli. E quando le fu fatto notare che sul corpo della più piccola si riscontravano traccie di battiture, di morsi, di calci ed altro, ella rispose che nulla sapeva di tutto ciò e che probabilmente la piccina si era prodotti quei segni giuocando col fratellino maggiore.

Si noti che sulla Giovannina i medici riscontrarono pure la frattura del braccino sinistro. La poverina non era stata curata da nessuno, e l'osso rotto le si era malamente aggiustato da sè. Figuratevi gli spasimi che la povera creatura aveva dovuto soffrire! Nell'ufficio di pubblica sicurezza fu visitata dal dott. Malpieri.

Fu chiamato anche il padre, il quale dichiarò che nulla sapeva del contegno della moglie verso i figli, dovendo per le sue occupazioni rimanere assente da casa per tutta la giornata. Egli si è anzi mostrato indignatissimo contro di lei.

Quando la interrogava per aver ragione delle frequenti lividure che notava sui suoi bambini, la donna gli rispondeva che erano disgraziatamente caduti, o che per caso avevano urtato in qualche mobile.

L'autorità di pubblica sicurezza procedè ier sera all'interrogatorio di parecchi testimoni, in seguito al quale il padre venne rilasciato in libertà e la madre mandata subito alle carceri del Buon Pastore.

I bambini furono riconsegnati al padre che promise di far curare la Giovannina.

×

Per avere notizie più sicure e più dettagliate del fatto ci siamo recati noi stessi all'abitazione del Grilli. Il padre non c'era, ò i bambini si trovavano da lui affidati alla sorveglianza della domestica, Teresa Pasquini e di alcune persone pietose alle quali il Grilli subaffitta delle camere.

Entrambi i piccini avevano un aspetto pallido, macilento. Quello più grande ha un piedino storto, imperfezione causatagli — a quanto raccontano i vicini — da un calcio!

— E che cosa adoperava tua madre per battere la sorellina? — abbiamo chiesto al ragazzo.

Questi senza rispondere è corso in un'altra camera e ci ha portato una grossa cinghia di cuoio e uno zoccolo (scarpa con suola e tacco di legno).

Questi erano i principali strumenti di tortura per la infelice creaturina.

Spesso la Bordoni a chi la esortava a desistere da quelle crudeltà, rispondeva:

— No, non la posso più vedere! Non la lascierò finchè non sarà morta! Pare che campi per dispetto questa brutta...! — e qui una di quelle parole che danno subito un criterio esatto del senso morale di chi le pronuncia.

Abbiamo anche noi veduto nudo il corpo della povera bambina. Esso è tutto pieno di ammaccature e di lividi.

Porta ancora sulle spalle il segno di un morso e sulla guancia un livido giall'ognolo. Questo le fu prodotto dalla madre che afferrata la piccina per un lembo della pelle del viso la trascinò sollevandola per tutta la casa!

Potremmo continuare ancora in questa straziante enumerazione di crudeltà senza nome, ma ne facciamo grazia all'animo sensibile dei nostri lettori ai quali lasciamo pure i commenti.

×

All'ultim'ora è venuto al nostro ufficio il Grilli per dirci che sua moglie andava soggetta ad accessi di isterismo, e che molte delle sue aberrazioni si debbono più che all'animo malvagio, al suo temperamento straordinariamente nervoso.

Non dubitiamo che, al momento opportuno, una perizia medica verrà a suffragare questa asserzione.

Ma che farà il giudice? Lascierà quelle innocenti creature in balìa di un' isterismo di quella specie?

Il dazio consumo durante le feste. — Il maggiore introito del dazio consumo, nel periodo di massimo lavoro dal 12 al 25 del mese corrente sali a 75 mila lire.

In questa cifra l'introito per la carni macellate fresche è rappresentato da lire 22 mila.

Malgrado la eccezionale affluenza di merci e di persone — particolarmente ai varchi della stazione centrale — non si ebbe a deplorare il menomo inconveniente, ciò che dimostra quale criterio di prudente oculatezza abbia presieduto alla applicazione del delicatissimo servizio.

Grandi corse ciclistiche internazionali. — Domani 29 settembre alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo al Velodromo « Roma » la terza giornata di corse.

Arresto di una truffatrice. — Oggi dal delegato Sgadari della sezione Sant'Eustachio è stata arrestata la domestica Clelia Grani, di anni 33. Costei, a nome di diversi signori aveva truffato a parecchi negozianti non pochi oggetti di valore.

In dosso alla Grani furono sequestrate delle polizze di oggetti rubati ed impegnati.

Il tentato suicidio di iersera in via dei Giubbonari. — Alle otto e mezza di iersera fu condotta a Santo Spirito Rosa Conti d'anni 34 da Panzano (Pisa), abitante in via dei Giubbonari n. 74 piano primo, che si era avvelenata coi fosfori.

L'accompagnava suo cugino Settimio Conti d'anni 25 chincagliere, che abita nella stessa casa.

Il dottor Saladini la giudicò guaribile in cinque giorni con riserva.

Disse che si era determinata a uccidersi per dissapori col marito.

E' morto iersera all'ospedale di Santo Spirito il [illegible] trovato ferito all'occipite fuori porta Trionfale.

Ancora tutto è mistero. Nell'autopsia eseguita quest'oggi fu constatato che aveva la scatola del cranio tutta frantumata.

A Padova, dove si era recato per ragioni di salute, ha trovato morte improvvisa il cav. **Guglielmo Pierantoni,** ricevitore del registro qui in Roma.

Membro di una famiglia di patriotti il cav. G. Pierantoni fu cospiratore sotto il Borbone, soldato sotto la bandiera tricolore; aveva mente colta ed arguta; non ebbe, tanta era la gentilezza dell'animo suo, nemici, avversari.

Quanti ebbero la ventura di conoscerlo associano certo il dolor loro a quello delle sorelle, dei nipoti e dei congiunti.

A tutti le nostre più sincere condoglianze.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 settembre

ROMA	49	67	58	62	1
BARI	86	26	33	13	73
FIRENZE	87	23	76	82	69
MILANO	20	27	36	37	50
NAPOLI	49	86	22	13	88
PALERMO	73	45	24	81	31
TORINO	61	2	10	29	59
VENEZIA	30	58	36	75	84

TEATRI

Ieri sera per la rappresentazione dei *Borgia* di Pietro Cossa il teatro era straordinariamente affollato e pel timore di chi sa quali ipotetici disordini, vi era uno sfoggio di carabinieri e di guardie di P. S. come il *Valle* non ne aveva mai visto.

Comunque, la rappresentazione — è inutile dirlo — passò fra l'ordine più perfetto ed applausi entusiastici furono tributati a Virginia Marini ed a Cesare Rossi, ai quali furono alla fine del 4° atto offerte grandi corone di fiori e di alloro.

Detto questo, non crediamo sia il caso di entrare nei particolari della esecuzione.

La compagnia che eseguiva i *Borgia* iersera era una compagnia d'occasione; dai cui elementi, raccolti qua e là fra artisti in congedo e dilettanti volenterosi, non poteva certo pretendersi nè una interpretazione molto esatta dei diversi caratteri, nè un grande affiatamento nell'insieme.

Di Cesare Rossi ci venne detto che era la prima volta che si presentava al pubblico nella parte di *Alessandro VI*. Se così è, va data al celebre artista la maggior lode, perchè egli è stato iersera veramente inappuntabile.

La signora Marini ha invece avuto in passato molti trionfi nella parte di *Vannozza* e iersera ve ne ha aggiunto un altro ancora — e *c'est tout dire*.

Fra gli altri avrebbe potuto emergere, con uno studio un po' più approfondito della parte del *Valentino*, il De Sanctis, ch'è un buon artista, ma si vedeva chiaro che egli improvvisava.

Chi non improvvisava affatto, perchè abituata a recitar bene e a rappresentar bello... era la signorina Gemma De Sanctis, una *Donna Sancia* che giustificava abbondantemente l'odio di Cesare Borgia pel suo fortunato fratello.

I *Borgia* si replicheranno — dicesi — lunedì. Frattanto stasera la compagnia Pantalena riprende le sue recite col dramma nuovissimo per Roma, di Nicola Misasi, dal titolo: *Mastro Giorgio o' ferraro*.

×

Questa sera al *Costanzi* prima rappresentazione dei *Lombardi*.

Domani due rappresentazioni: alle 5 *La Traviata*, e alle 9 *I Lombardi*.

Alla rappresentazione diurna i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Spettacoli del 28 settembre

Argentina. — Riposo.

Costanzi (ore 9). — *I Lombardi.*

Valle (ore 9 1/4) — Compagnia dialettale napoletana diretta da Gennaro Pantalena: *Mastro Giorgio o 'ferraro, Zi Gennaro se va 'nzurà.*

Quirino (ore 9). — Compagnia d'operette Gravina: *Gran duchessa Ferolstein.*

Rossini (ore 9). — *E 'reginetta de Trastevere.*

Circo Reale (ore 9.) — Compagnia equestre Mariani Perel e Pearson. — Spettacolo variato.

Panorama. Corso 165. — Le feste di Kiel.

INFORMAZIONI

PREFETTI DI SICILIA A ROMA

I prefetti di Palermo e di Girgenti sono venuti alla capitale per conferire col presidente del Consiglio intorno ai bisogni delle rispettive provincie.

Il marchese De Seta ha conferito anche col sottosegretario di Stato ai lavori pubblici e col comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, da tutti ottenendo buoni affidamenti.

Il comm. Annaratone è partito oggi per la sua residenza, il marchese De Seta partirà domattina per Castellamare di Stabia, dove si fermerà una diecina di giorni.

IL SERVIZIO TERRITORIALE DEL GENIO

Il nuovo ordinamento per il servizio territoriale del genio, da noi preannunziato, andrà in vigore il 1° ottobre p. v.

Con questo ordinamento vengono soppressi i Comandi territoriali del genio di Piacenza e di Napoli, ed istituiti due nuovi Comandi territoriali a Bologna e a Messina.

MINISTRI ASSENTI

Iersera l'on. presidente del Consiglio è partito per Napoli. Starà assente crediamo fino al 4 ottobre, per passare in famiglia il suo giorno onomastico.

Iersera è pure partito da Roma, per Torino, il ministro delle finanze.

PER LA SARDEGNA

Ieri sera l'on. Crispi ricevette i sindaci di Cagliari e di Sassari, interessandosi alle cose delle due città e provincie.

L'INTRODUZIONE DEL MAIS

Un'Ordinanza del Ministero dell'interno in data di ieri vieta l'introduzione dei mais guasto ed avariato nel Regno, qualunque sia l'uso cui esso intendasi destinare.

I BIGLIETTI DELLA BANCA ROMANA

Si afferma che manca ancora un milione circa a compiere la somma dei biglietti della Banca Romana accertati dall'ispezione del commendator Marruscelli.

C'è tempo al cambio fino a tutto dicembre.

Il ministro Barazzuoli a Livorno
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 28 — (*D*). Iersera, col treno delle 10,28, è giunto da Roma tra noi, l'on. ministro Barazzuoli.

Presenziava il ricevimento, fatto da tutte le autorità civili e militari, la bandiera dell'Associazione liberale monarchica, scortata da una forte schiera di soci.

Vidi alla stazione, il sindaco cav. uff. R. Orlando, il prefetto comm. Dall'Oglio, l'on. comm. N. Costella, il cav. Liebez, presidente di questa Camera di commercio ed arti, gli assessori Alessio Cristofanini, avv. Fortini e Micallef, il prof. Targioni-Tozzetti, ecc.

Vidi pure il collega Rosolino Zannoni, delegato Glomerico per la nostra provincia.

Stamane, alle ore 8, l'on. Barazzuoli si recò a visitare il cantiere Orlando. Lo ricevettero gl'ingegneri cav. Giuseppe Salvatore e Luigi di Luigi Orlando.

L'on. ministro visitò minutamente lo stabilimento, informandosi delle varie costruzioni; salì a bordo dell'incrociatore governativo *Marocco*, ammirando l'eleganza della costruzione, e volle essere informato circa la costruzione della corazzata *Varese*. Si fermò dinanzi alle varie macchine, tutte in azione, e specialmente alla pialla trice inventata a 80 anni dall'on. senatore Luigi Orlando. Rimase soddisfatto del contegno degli operai, e, congedandosi dai fratelli Orlando, si congratulò per l'operosità loro e per la grandiosità dello stabilimento.

L'on. Luigi Orlando era assente perchè leggermente indisposto.

×

Ore 4 pom.

L'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dalle autorità, si recò, dopo visitato lo stabilimento Orlando, a quello metallurgico di Torretta, ove fu ricevuto dal direttore dello stabilimento ingegner Parodi.

Visitò i locali ove si lavora il rame e l'ottone; assistè a tutte le operazioni della fonditura, laminazione, trafilazione, ecc., interessandosi della importantissima industria.

La liberazione dell'avvocato Molinari
(Nostri telegrammi particolari)

GENOVA, 28, ore 3 pom. — (*M.*) — L'avvocato Molinari, già condannato pei fatti della Lunigiana, lasciò ieri, per effetto dell'indulto reale, il reclusorio di Oneglia, unitamente ad altri diciannove compromessi negli stessi fatti.

Una folla grande che attendeva i liberati fuori del reclusorio, fece loro una dimostrazione di simpatia.

Molinari ripartì diretto per Mantova, accompagnato dai carabinieri.

La insurrezione di Cuba

L'AVANA, 28. — E' avvenuto uno scontro fra gli insorti ed alcuni volontari, a Guanche, nella provincia di Santa Clara.

Gli insorti ebbero numerosi morti.

L'arrivo di Lobanoff a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 28, ore 6 pomeridiane — (*Jacopo.*) Stasera arriverà il principe Lobanoff ministro degli affari esteri di Russia; lo accompagna Mohrenheim.

Hanotaux lo riceverà alla stazione. Il principe Lobanoff si fermerà a Parigi una settimana.

Il granduca Costantino di Russia è arrivato iesi sera. Pranzò in casa del conte di Montebello, ambasciatore di Francia presso la Corte di Russia, insieme al ministro Hanotaux.

L'estradizione dei fratelli Bingen
(Nostro telegramma particolare)

AMSTERDAM, 28. — Gustavo Bingen è comparso oggi dinanzi al tribunale di Rotterdam.

L'udienza ha avuto luogo a porte chiuse.

Nessuna decisione è stata presa finora riguardo all'estradizione dei fratelli Bingen.

Borse e Mercati

Roma, 28.

La liquidazione totale si può dire al posto con il riporto Rendita caduto a 0,10. Esordita a 95,25 per fine prossimo, si chiude a 95,30; contanti 95,15.

Condotte 190,50 a 191. — Omnibus da 213,50 a 212,50 — Gas 842 a 843 — Generali più ferme a 69 a 70 — Risanamento discretamente attivo a 35,50 e 35,75 per prossimo.

Cambio Francia 104,87 1/2. — Cambio Londra 26,31.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pei pagamento dei dazi doganali
(Settimanale dal 30 settembre al 6 ottobre '95)

Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . L. 104 90

(Giornaliero 23 settembre '95)

Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 89

Parigi, 28 settembre.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	»	— —	101 —
Id. 3 0/0 perp.	»	100 80	100 95
Id. 4 1/2 0/0	»	106 75	106 87
Rendita Italiana 5 0/0	»	90 90	90 72
Cambio su Londra	»	— —	25 23
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	»	— —	107 11/16
Cambi sull'Italia	»	— —	4 3/8
Rendita Turca (nuova)	»	25 77	25 3/4
Banca di Parigi	»	925 —	926 —
Egiziane 6 0/0	»	— —	528 3/4
Rend. Spag. estera, nuova	»	69 7/16	69 46
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	772 1/8
Credito Fondiario	»	— —	887 —
Azioni Suez	»	— —	3290 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine	»	— —	— —
Rendita Portoghese	»	27 5/16	27 3/16
Rendita Russa 3 0/0	»	91 70	91 3/4
Banca di Francia	»	— —	3620 —
Cambio su Madrid	»	17 07	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

LA PRINCIPESSINA
Grande romanzo inedito di P. SALES

— Volete, signore, che vada a chiamare mio padre che è alla porta del vostro magazzino? Guardate, basta alzare questa tenda per vederlo passeggiare sul marciapiede... Egli ci metterebbe forse un po' meno di dolcezza nell'apprezzare la bella parte che avete rappresentato in tutto ciò! Fortunatamente per voi egli non ha alcun dubbio della piccola infamia che io sospettavo da qualche tempo e della quale ho finalmente scoperta la prova. Mi piace non mischiare gli uomini della mia famiglia a questo..... imbroglio..... E' una fortuna, una vera fortuna per voi!....

Il commerciante, dopo aver constatato la presenza del signor Lacaussade davanti alla sua bottega, andò a chiudere a doppio giro la porta del suo gabinetto.

E tornando, di umore detestabile, vicino a Natacha:

— Insomma cosa volete?

— Niente altro che la verità.

— A che proposito?

— Oh che ipocrisia! - esclamò Natacha stringendosi nelle spalle. - Come può darsi, signore, che mi abbiate consegnato una fattura che ammonta semplicemente a tremila franchi, mentre gli oggetti che mi avete venduto ed il lavoro che avete fatto per me raggiungono sui vostri libri, a mio debito, la somma di dodicimila?

— Eh... madamigella... - tentò di replicare il tappezziere - è la differenza fra il valore che questi oggetti hanno per consuetudine e... le occasioni delle quali vi ho fatta beneficiare.

— Eh via! Un'occasione quegli oggetti assolutamente nuovi che escono forse di fabbrica? Un'occasione quelle stoffe fatte espressamente per me e che voi mi mettete in fattura per otto o nove franchi mentre ne valgono trentacinque!

— Corbezzoli - disse il commerciante irritato - non ragionavate così quando si trattava dell'arredo del vostro camerino!... Allora trovavate tutto troppo caro!

Poi soggiunse sogghignando:

— E mi permetterete di farvi osservare che ci avete messo un certo tempo ad accorgervi della modicità dei miei prezzi!

— Ah, non celiate, signore!... E cercate di comprendere che dovete parlarmi schiettamente, come ad un uomo. Ve lo ripeto, gli uomini della mia famiglia ignorano tutto ciò, e nel mio orrore del baccano e dello scandalo, regolo questo affare da me sola, ma lo regolo da uomo. Dunque ditemi, signore, la semplice verità!... Se voi pretendete da me soltanto tremila franchi, mentre in realtà, benchè ignorandolo, ve ne dovrei dodicimila, vuol dire che qualcuno ha pagato la differenza... Chi è questo qualcuno?

— Mi sembra, signorina - rispose il commerciante con accento beffardo - che dovreste essere la prima a saperlo!...

— Ed è questo il vostro errore, signore, perchè io ho accettato i vostri servigi in perfetta sincerità, con tutta ingenuità, ignorando, non vi permetterò più di dubitarne, il servizio così... come qualificarlo?... così delicato... così speciale, che voi avevate acconsentito a rendere al signor barone d'Agra...

— Siete voi che lo nominate, madamigella!

— Se devo strapparvi le parole di bocca!... Sicchè facevate questo mestiere?... Servivate da intermediario!... Ve ne faccio i miei più schietti complimenti, signore!... E godete fama di commerciante onesto!...

— Io faccio degli affari, madamigella... Il danaro ha sempre il medesimo colore... Nei giorni di scadenza i fattorini di Banca non ne domandano la provenienza.

— Ciò non toglie, signore, che non abbiate guadagnato del gran brutto danaro... E naturalmente voi vi siete immaginato che il barone d'Agra avesse il diritto d'agire come ha fatto?...

Ella si nascose per un istante il volto fra le mani.

Il commerciante rispose con perfetta incoscienza:

— Ma succede ogni giorno, madamigella, che una giovane è costretta a certe precauzioni a causa della sua famiglia... Le famiglie ci mettono sempre un certo tempo a comprendere...

— Basta, signore, basta!... Mi accorgo che avete una morale troppo diversa dalla mia, perchè io discuta più a lungo con voi!... Voi non comprenderete mai quanto sia abbietta la parte alla quale vi siete prestato... Non mi resta che pregarvi di eseguire i miei voleri... Ricuso assolutamente l'intervento del barone d'Agra in tutto ciò che mi concerne.

— Però voi non potete fare che non mi abbia pagato nove mila franchi, garentendomi il resto della fattura... o se voi aveste accettato...

— Non ho accettato nulla, perchè ignoravo una simile sconcezza!... Non trovo altra parola... Potevo io supporre che un commerciante reputato onesto fosse suscettibile di scendere a compromessi simili? In ogni caso, signore, voi comincierete col rimborsare al signor barone d'Agra il denaro che avete ricevuto da lui.

— Ma... madamigella!

— Preferite che denunzi pubblicamente il vostro modo di... intendere gli affari? E lo farei, ve lo giuro... Io e non il barone d'Agra ero e rimango vostra debitrice per la somma di dodicimila franchi... Non ho peranco permesso ad alcuno di pagarmi i debiti.

— Se avete dodicimila franchi da versarmi... madamigella!

— No, signore... ma ho da proporvi la sola combinazione compatibile con la mia delicatezza... Sono vostra debitrice per dodicimila franchi... Lo constaterete su una fattura che mi rimetterete subito, ed a questa fattura unirete una lettera affermando che siccome lascio l'*Opéra* e non ho quindi più bisogno del mio camerino...

— Potete portarvi via il mobilio, madamigella...

— No, no... - esclamò Natacha con disgusto - non voglio nulla di quella roba... Voi dunque mi scriverete che acconsentite a riprendere per novemila franchi tutta la mercanzia che mi avete consegnata; ed io sarò libera da ogni impegno verso di voi, quando vi avrò rimborsati i residui tremila franchi, che vi pagherò col prodotto del mio lavoro. Ecco cinquecento franchi... In questo momento non possiedo altro. Compiacetevi anche di segnare, sulla fattura e sulla lettera che vi unirete, il pagamento di questo acconto, in prova del nostro perfetto accordo.

— Ma, madamigella!

— Non perdete tempo... Io non uscirò di qui senza portar meco i documenti che vi ho chiesto.

— Ma... come farò col signor barone d'Agra?

— Questo vi riguarda... Del resto non dovrete far altro che ripetergli la nostra conversazione e vi assicuro che riprenderà il suo denaro senza esitare un solo istante. E non dubito che vi consiglierà di sottomettervi interamente ai miei desiderii. Forse vi farà comprendere, come ha dovuto già comprenderlo egli stesso, che vi è qualche cosa di più prezioso degli affari e di altrettanto prezioso delle vostre scadenze: l'onore cioè di una fanciulla... E sopratutto che il rimborso sia fatto effettivamente, signore, perchè potrebbe venir giorno che qualcun altro vi chiedesse conto di non avermi obbedita rigorosamente.

Il commerciante tergiversò per qualche istante; ma poi pensò che quella signorina era un pochino arrabbiata, nè rifuggirebbe dal provocare uno scandalo s'egli resistesse.

D'altra parte pensava che la faccenda, la quale prendeva oggi una piega così stravagante si accomoderebbe in seguito di comune accordo col barone d'Agra. Inoltre non aveva forse la coscienza assolutamente tranquilla a proposito della parte d'intermediario che aveva rappresentato così discretamente, e la prova flagrante della quale esisteva nei suoi libri.

Finì col copiare la fattura e scrivere la lettera nei termini che Natacha gli aveva imposto.

Natacha dal canto suo scrisse sulla carta del tappezziere una lettera all'amministrazione dell'*Opéra*, perchè fossero consegnati al detto tappezziere tutti gli oggetti che conteneva il suo camerino.

Le cose erano così perfettamente in regola.

Scambiate le firme, il commerciante tentò di ridere.

— Eh... eh... madamigella, per una giovane tanto innocente, mi sembra che ve ne intendiate di affari molto bene!...

Ella lo fulminò con lo sguardo.

— Credete dunque, signore, che l'intelligenza non appartenga che alle persone indelicate?... Da molto tempo ho preso l'abitudine di difendermi da sola, e di difendermi come un uomo... Vi saluto, signore.

Come un uomo!...

Era questa l'espressione che rivelava tutto il suo pensiero.

Ella aveva il più profondo disprezzo del denaro, sopratutto del denaro guadagnato da lei; ma questo non le faceva dimenticare gli obblighi che il denaro impone quando se ne è debitori con qualcuno.

E come, per lei, suo fratello era obbligato col barone d'Agra finchè non gli avesse rigorosamente restituito, in denaro od in lavoro, le somme che il miserabile aveva avuto la destrezza di anticipargli, alla stessa guisa ella doveva un compenso al commerciante che le aveva consegnate delle merci, ancorchè la consegna fosse avvenuta in condizioni niente affatto regolari.

Ella ne aveva usato due mesi appena; nulla aveva deteriorato, e lasciava portar via tutto, riconoscendosi nello stesso tempo debitrice del quarto della somma; ed avrebbe impiegata tutta la sua energia per saldare il suo debito in breve tempo.

La persona più meticolosa in fatto di delicatezza non poteva trovar nulla a ridire sulla sua condotta.

Quando uscì dal commerciante, si sentì più leggera. Il debito di duemilacinquecento franchi le pareva una bazzecola, poichè al solo uomo che era quasi in diritto di sospettarla aveva potuto provare che, malgrado tutte le tentazioni del barone d'Agra, ella era rimasta una onesta fanciulla.

E poi, la soluzione così netta, così pratica di quel volgare incidente pecuniario, ed il tranquillo disprezzo del denaro da lei così apertamente dimostrato non farebbero comprendere al barone d'Agra medesimo l'inutilità di ogni suo tentativo?

— E' andata bene? chiese Cipriano vedendo il volto ilare di sua figlia.

Ella si limitò a dargli vaghe spiegazioni.

Sì, tutto era andato bene. Il commerciante si riprendeva le sue robe, ed ella gli era debitrice di una piccola indennità che gli avrebbe pagato con acconti.

E cambiò discorso; poi fece fare una passeggiata a suo padre per i Campi Elisi, onde consolarlo interamente.

Tornati che furono in via Mogador egli era rasserenato.

Durante il desinare Cipriano fu d'ottimo umore; cominciava a comprendere che adesso anch'egli avrebbe potuto godere di sua figlia un po' più, ed alle frutta confessò che, mio Dio, « non c'era nulla di strano » ch'ella avesse voluto abbandonare l'*Opéra*. E le predisse uno splendido avvenire come maestra di canto per fanciulle della buona società.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 3. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

Nuovo Cesso in ghisa Brevett. - Sistema Boldi.

ASSORTIMENTO DI CESSI INODORI

in ghisa ed in mezza porcellana.

Per le richieste dirigersi dal signor **Alfredo Boldi**, Piazza della Cancelleria N. 63 o in via Gaeta, 6-8 - Roma.

Prezzo L. 20.

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del D.r Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore *réclame* per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del G. Jovine, via Cirillo, 3, p. p., Napoli. 12221 N

PER SOLE LIRE 10 50 Bussola-Artistica **PENDOLA** in metallo bronzo antico avvera fortemente dorato. Finissimo movimento a molla. Scappamento ad àncora con sveglia L. 2 in più. Timbro Fortissimo e Squillante modello a scelta fra i seguenti: GARIBALDI - UMBERTO I - LEONE XIII

Altezza cm. 36, Larghez. » 28 — Valore commerciale L. 35 — Ogni Pendola è accompagnata da un bollettino di garanzia per due anni.

Invece della *Pendola Garibaldi*, si può scegliere una delle seguenti: *Umberto I* (gruppo col re, un bersagliere e un cosciritto) - *Leone XIII* (gruppo col Papa, la Fede e la Speranza). Stesse dimens., effetto artist. e prezzo della *Pendola Garibaldi*.

REGALO ad ogni acquirente: una Meridiana Solare per l'ora locale.

Spedizione immediata anche per assegno verso anticipo di L. 4 a **E. A. SUNDAY**, Via Beccaria N. 2, Milano.

Collegio Convitto Achille Bonsiti — Livorno (Toscana) Programmi gratis. c 13757

Oggi chiusura della vendita dei biglietti

non respingete la fortuna

IL 30 SETTEMBRE 1895

irrevocabilmente avrà luogo

LA PRIMA ESTRAZIONE DELLA GRANDE

Lotteria Italiana di Beneficenza

il cui piano d'estrazione venne recentemente approvato con legge 24 Agosto 1895

La ventura estrazione avrà luogo il *30 Novembre* e i biglietti oggi acquistati concorrono a tutte le *quattro estrazioni*

Ogni numero che costa **UNA LIRA** può vincere fino a

Lire 150,000

Il Bollettino delle Estrazioni viene distribuito GRATIS.

In ROMA rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'AMMINISTRAZIONE, via Milano, 37, o al BANCO PRATO, via Nazionale, 25.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi *50* per le spese d'invio.

I biglietti si vendono anche dai principali Banchieri, Cambiovalute ed uffici postali del Regno.

Avvisi economici

Collegio convitto Boccarini, anno 34°, Amelia (Umbria). Aria saluberrima, retta mensile lire 35. Scuole elementari, tecniche pareggiate, ginnasio inferiore. Rivolgersi schiarimenti Congregazione carità. c 13615

Cedesi subito appartamento vuoto o mobiliato di vani 8 in via Venti Settembre. Dirigersi per informazioni in via Venezia, 18 dal portiere. c 13093

Napoli. Posillipo Mon Plaisir. Affittasi elegante appartamento sul mare. Incantevole posizione, giardino, bagni, acqua Serino. Trattative dirigersi Giordano Tribunali 280. 13157 N

Motore a gaz della forza di 2 cavalli vendesi a buone condizioni. Scrivere L. 13680 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Professoressa tedesca, che insegna anche le lingue francese, inglese e spagnuola, desidera collocarsi come istitutrice. Scrivere M 13683 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi quartiere terzo piano, sette camere tutte libere, cucina, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche locale terreno uso magazzino, bottega. Chiavi, portiere via Margutta, 50. c 13705

Matrimonio. Distinta signorina trentacinquenne, di costumi specchiatissimi, affettuosa, orfana, avente mobilia per arredare casa, desidererebbe sposare signore anche attempato, purchè educato, avente da vivere. Massima serietà. B. B., fermo posta, Roma. c 13740

Matrimonio. Giovane trentenne, buone qualità, ammoglierebbesi con giovane anche straniera, età indifferente, che disponga non meno lire 6000 per miglioramento condizione, assicurando stabilità, felicità. Scrivere B. B. fermo posta.

Signora anglo-tedesca, insegnante diplomata dal Governo, desidera ricollocarsi presso famiglia distinta. Allievi avanzati. Ottime referenze. Scrivere 3835 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13783 F

Distintissima signora nobile casato, fine educazione, bella presenza, ventiquattrenne, occuperebbesi dama compagnia presso facoltosa persona, preferibilmente anziana. Scrivere 3826 Haasenstein e Vogler, Firenze. 13786 F

Signorina educata occuperebbesi governante, guardaroba o dama compagnia preferibilmente Roma. Corso, 101, portiere. c 12778

Signore! Signorine! Gran de economia domestica, modelli tagliati grandezza naturale dalla primaria casa parigina, ognuno potrà confezionare abiti, paltò ecc. Istruzione tramaglio, figurino annesso, busta, Cartoleria Villa, Corso, 332. c 13764

Leopoldina. Amo meglio rispondere a voce alla tua lettera dimmi perciò quando devo venire, dammi tue dettagliate notizie, ed assicurati che hai un grande torto di giudicarmi male. Affettuosi saluti c 137.0

Silirea. Grazie! Grazie infinite! Durami ancora in cuore sensazione dolcissima ore deliziose trascorse teco! Come fosti buona. Mia esistenza insoffribile senza di te, mia bellissima, mia adorata! POETA

Maria 13. Venerdì 27 settembre. Spero avrai letto corrispondenza 23 corrente annunziante spedizione due plichi ad Angelica. Ultima lettera giuntami è del ventuno spero riceverne presto. ASCANIO, 17

Napitter. Ricevuta cara gradita lettera. Tanta amorosità, commossomi. Anelo ritorno. 13796

Moglietina. Miei partiranno domani. Io mi fermerò tutto giorno uno c 13794

Amore! Passeremo giorni felicissimi se sarai sempre costante, buona. Saluti. c 13791

Calcare. Compresa parola, Scrissi verità. Lettera straordinariamente grata. Amami sempre così.

FALLIMENTO

Biciclette pneumatiche L. 165. Prova per 7 giorni, restituzione denaro se non soddisfatti, a ritorno senza guasti. Loro carico trasporto. Corso Genova, 23, Lombardi, Milano. 136703I

VINI TOSCANI e Olio d'Oliva

Desiderando di smerciare i nostri prodotti direttamente con consumatori si spedisce a P. V. in porto franco ferrovia, distanza 400 chilometri contro assegno di L. 28.— una cassa contenente 24 fiaschi (Litri 55) vino di varie qualità da Pasto e di lusso e due fiaschetti Olio di Oliva, campionario di rilevante partita. Scrivere C. Mazzei e C., Produttori, Altopascio (Toscana). 12850 F

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

Corde Armoniche

OCARINA col metodo L. 1.50 franco di porto.

Chiedere Catalogo *gratis* - V. MACCOLINI, via Correnti, 7, Milano. - Musica, accessori.

CORRISPONDENZE PRIVATE
CENTESIMI 10 LA PAROLA

400. Baciai Serafino col tuo nome, cercante le tue labbra. Ora solo dalla sua leggo, aspetto colla fede dell'amore. Quanto amoti! Invocoti disperatamente geloso. Ritorna presto dal TUO PIETRO. (Venerdì). c 13768

Sabato. Sei rimasta qualche giorno senza mie notizie, perchè una precedente corrispondenza s'è smarrita. Oh! adorata, anelo di rivederti. Quando sei lontana da me il mio cuore sente più vivamente tutta l'intensità dell'amore che ci unisce. La nostra dolce catena si fa sempre più salda. Oh! quando ti rivedrò? c 13783

A. Z. Ricevei, domenica corse. Amoti tanto, tranquillizzati, tutto tranquillo. Stai allegra, salusati; pensoti sempre, ti sogno. Manderò giornali; scrivi come solito, stile saluti, tutto tuo sempre, pensa a me. c 13784

Fiorellino! Pece giuramenti sacrosanti sarebbe ritornata e poca fidata; oggi ipocritamente spergiura. Non ricordo di lasciare minuto giorno primo stabilito, altrimenti (costassemi vita) tutto troncato, decisissimo partire. Ride sciocchamente! Piangerà. Indignatissimo condotta. c 13785

Via Bonella. Ricevuto tue carissime, appresi commosso musica nuova, secondo amorino. Irrequieto temendo tua preziosissima salute da cui dipende mia esistenza. Attendo impaziente particolareggiate notizie. Adoroti, vivi tranquilla. c13776

29 dicembre. — Dove sei? Dammi tue notizie. Pensa a chi ti desidera ardentemente. MAGGIO. c 13750

San Pietro. Spiaggia del mare. Tuo amore compensa ogni dolore. Mille saluti. c 13781

Anno 1894. Cosa posso fare Tribuna non inserisce! — Non colpa mia io amo'l sempre più. Andai dove sai, sono tornato, cercato invano. c 13782

Myosotis. — Leggesti mie cartoline *Tribuna*. Perchè non risponde! Attendo lettere. N. c 13775

Italia. Stefano dove sei! bramo darti nuove. *E. SVIZZERA.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bedo, via delle Muratte — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 3 — F. Caccioni, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomonecci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingnerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso 390 — Fratelli Finocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Si spedisce il campione N. 2 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Vestirsi con moderna Eleganza

e spendere giudiziosamente bene il denaro, ecco il costante pensiero delle persone intelligenti ed economiche!....

A questo scopo si è dedicata con tutto impegno la Ditta **Fratelli LUCCARDA** di Genova, e mercè i suoi colossali e fortunati contratti con le più importanti fabbriche inglesi, germaniche, francesi e nazionali trovasi in grado di spedire franco di porto a domicilio in Italia, Svizzera e Francia contro rimessa di L. **10**. un taglio vestito di stoffa di metri 3 abbondanti, con unito in più altro taglio calzoni di metri 1,20, misure bastanti per qualsiasi uomo, tenendo calcolo che detta stoffa varia di altezza da metri 1,35 a 1,60.

Pregasi nel passare gli ordini di scrivere chiaramente il colore che si desidera come: Nero, Marron, Avana, noisette, tortora, grigio, acciaio, cenere, verdon, bleu, electrique, bleu marin, e se deve servire d'estate, d'autunno o d'inverno. Indirizzare cartoline vaglia, lettere e telegrammi **Fratelli LUCCARDA — Genova** — Via Giulia, 57. 13983 T

GRATIS Agli acquirenti il Manuale del Ciclista **GRATIS**

240 Chilometri in meno di ore 15 comprese le fermate

Una delle tante lettere ricevute dalla Ditta E. A. SUNDAY nel 1895

S. Stefano d'Aveto 19 Agosto 1895.

Spett. Ditta E. A. SUNDAY, *Via C. Beccaria, 2* - MILANO.

Da vari giorni son qui arrivato e torno la presente per attestarvi la mia soddisfazione ed alta stima per la bicicletta marca **SWALLOW SWIFT** da voi fornitami, che usai per tutto il mio viaggio — **Chilometri 240 — senza aver bisogno di toccarle neppure una vite od altro. Mi sorprese graditamente la sua straordinaria scorrevolezza, tanto che non ebbi a faticare compiendo la mia passeggiata in meno di 15 ore, comprese le fermate.** Fra pochi giorni, sempre sulla stessa macchina, sarò a Milano a salutarvi. Ben distintamente vi riverisco.

CELLA GIOVANNI

Viagg. della Ditta Pietrasanta, Bianchi e C.

LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE di biciclette **ultimissimo modello, a prezzi ribassati**, con ricco corredo di accessori. La ditta **E. A. SUNDAY fa concorrenza alle sole primarie marche.** I suoi prodotti sono garantiti **veri inglesi**, sebbene si vendano a prezzi di incredibile buon mercato, non mai raggiunto da alcuna altra Ditta. **Spedizione franco, a richiesta, del Catalogo illus. coi prezzi ridotti.** - *DUE ANNI DI GARANZIA.*

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del giorno 10 Ottobre p. v. avrà luogo, nella Segreteria dell'Ospedale Grande degli Infermi in Viterbo, il primo esperimento d'incanto, col metodo dell'accensione di candela ed in base al prezzo di L. 24,000, per la vendita del taglio netto della macchia di castagno denominata Quercia, posta nel territorio di Viterbo in contrada Montagna, della superficie di circa 35 ettare e dell'età di anni 18. 13771

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10125 F

ROMA

Villa Vittoria

Ponte Milvio (Ponte Molle)

Cav. L. MAZZON e C.

Stazione sperimentale d'allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. - Ova per incubazione. - Fagiani, pernici, uccelli esotici, scimmie, ecc. - Selvaggina, cani, conigli, ecc.

Cataloghi e listini gratis.

Lo Stabilimento è aperto tutti i giorni.

"ADLER" Cycles

Marca di primissimo ordine

Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza

Deposito generale: CARLO GLOCKNER - MILANO.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Ab MAZZERON**, Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 1771 T

COLONNA COMMEMORATIVA
del 25° Anniversario di Roma italiana

Chi non ha fatto acquisto della **Colonna commemorativa** fusa in metallo fedelmente riprodotta dal vero (alta c. 47) può trovarla presso il negozio **Alla città di Trieste**, Via Nazionale, 241-42, Roma. Inviando cartolina vaglia di L. 3,60 si ha franco di porto a domicilio.

RICCA e grandiosa **FARMACIA** con deposito medicinali per la vendita all'ingrosso, in uno ai suoi prodotti speciali, pubblicazioni scientifiche ecc., venderebbesi subito per mancanza del titolare: buoni guadagni. Capitale approssimativo **L. 14,000**, per la cui somma venderebbesi solo per contanti. Schiarimenti G. Pietroni, Gioberti, 23. c13098

VINI DI SICILIA La Ditta F.lli Quagliata proprietari di bastimenti che trasportano vini, fa conoscere alla sua numerosa clientela che in vista alla scarsità della raccolta dei vini, e colle notizie allarmanti che giungono da tutte le parti vinifere, ha introdotto nei suoi magazzini posti in via Napoleone III, 74-76, via Alessandria, 13-14, via Cavour 128-130, via dei Pontefici, 41-42 una forte partita di vino che ci permette fornire qualsiasi richiesta con prezzi mitissimi per le ordinazioni in prov. dep. fuori dazio. c 13693

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI, DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

La Pastina Diastasata alla Pepsina

è in sostanza più **nutriente**, più **digeribile**, più **gustosa**, che dà una eccellente minestra. Viene consigliata dalle più grandi celebrità mediche per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Si prepara esclusivamente nella **Premiata Fabbrica di Pane e Paste fu Giuseppe Dolfi (Guglielmo Dolfi succ.re) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo 4.** Si vende in tutta Italia presso le primarie **Farmacie, Drogherie e negozi di generi alimentari** al prezzo di **L. 1.00** il pacchetto di grammi 250 sufficiente per 15 minestre. H 4144 F

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA N. 623 - VILLA ROSA - fuori Porta Castiglione - BOLOGNA

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

Medici interni:

Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3009 M

Contro Cartolina-Vaglia di L. 10 — franco per tutto il regno

1 Scatola **Estratto di carne Maggi** in Tubetti di Gelatina, per 10 porzioni di un consommé finissimo istantaneo.

1 Scatola { **Salmone** oppure **Aringhette** } { Originale Crosse e Blackwell }

1 » **Sardine** squisite

1 » **Alici** piccanti

1 » **Tartufi** al naturale di Norcia

1 » **Potted Ham** or Tongue per Sandwiches inglesi

1 Pacc. **Crême de Riz**

1 » **Fleure d'Avoine**

1 » **Tapioca**

1 Tavoletta **Cioccolato Talmone**

1 Scatola **Tubidni** di The squisito per 40-50 tazze oppure

1 Scatola **Cacao Van Houten.**

L. 9 presso a Firenze al Negozio Via Condotta, 12

PAOLO BUOB - Firenze

CHINA granulare effervescente.

(Farmacia PACELLI, Livorno).

Guarisce l'**acidità** (che sparisce all'istante) ed i **dolori** e **bruciori di stomaco** (che si calmano subito) la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare (CANTANI) può produrre la dilatazione di stomaco ed altri disturbi, perchè **impoverisce il sangue** che, perdendo man mano i globuli rossi, dà **anemia e debolezza** che spessissimo sono causa del **mal nervoso.**

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano **vita sedentanea.** — Per i bambini è un gioioso ritrovato, perchè toglie la **cattiva digestione**, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1.50 e 2.

Vendesi dalla R. Farmacia Garneri, A. Manzoni e C., (Milano), Società Farmaceutica Romana, Roberts, Scellingo, Marignoni-Orlando, Roma; Accettulli, Foggia; Sabatini, Bari. H 2600 F

Dietro semplice biglietto si spedisce **gratis** a tutti i signori Medici elegante libretto ricettario.

Scuola di commercio Cristoforo Colombo

UNICA NEL SUO GENERE IN EUROPA

questa scuola internazionale compie il corso in 4 anni ed in 4 Stati, cioè il 1° in **Italia**, il 2° in **Francia**, il 3° in **Germania**, il 4° in **Inghilterra**. E' la sola scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa, e sicuramente assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee. Unità di programma e di Direzione in tutti i 4 Stati. Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi sia in Italia che all'estero. Chiedere Programmi nelle 4 lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 30.** 12597 T

FALLIMENTO

Ai precisi prezzi stabiliti dal R. Perito Giudiziario signor **Luigi Garbarino** vengono posti in vendita tutti gli articoli caduti in detto fallimento, come da distinta sotto nei locali sottosegnati. — **Dettaglio**, *Negozio Via S. Luca, 60 rosso*, aperto dalle ore 9 alle ore 17 — **Ingrosso**, *Magazzino Via S. Luca, 3 B, p. p.*, aperto dalle ore 12 alle ore 17. — Per quelli fuori Genova si spedisce a mezzo pacchi postali, ferrovia ecc. Le ordinazioni superiori alle **Lire venti** si eseguiscono franche di porto in tutta Italia. Si prega la gentilezza di coloro cui perviene questo Listino di leggerlo attentamente nel proprio interesse e di farlo osservare da parenti ed amici. E' un'occasione eccezionale che si presenta di potere spendere bene i propri denari della quale può profittare qualunque dopo l'istituzione dei pacchi postali. — Indirizzare ordinazioni e vaglia al Curatore signor **Giacomo Boccardo**, *Studio Via S. Luca, 3 B p. p.*

Elenco degli articoli:

Articolo	Prezzo
Servizi cotone per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovagliuoli 60|60	L. 2.62
Detti per 12 persone, tovaglia 150|250 e 12 tovagliuoli 60|60	» 5.80
Detti puro lino per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovagliuoli 60|60	» 3.50
Detti puro lino per 12 persone, tovaglia 150|250 e 12 tovagliuoli 60|60	» 7.—
Detti puro lino casalingo per 6 persone orli già fatti, tovaglia 150|150 e 6 tovagliuoli 60|60	» 4.80
Detti damascati per 6 persone, tovaglia 150|150 e 6 tovagliuoli 60|60	» 6.—
Detti damascati per 12 persone, tovaglia 150|250 e 12 tovagliuoli 60|60	» 10.—
Detti fiandra damascati finissimi per 12 persone, tovaglia 180|300 e 12 tovagliuoli 65|65, il servizio così completo	» 17.—
Detti fiandra damascati finissimi per 18 persone, tovaglia 180|400 e 18 tovagliuoli 65|65, il servizio così completo	» 25.—
Detti fiandra damascati finissimi per 24 persone, tovaglia 180|500 e 24 tovagliuoli 65|75, il servizio così completo	» 32.—
Tovagliuoli Cotone 60|60, la dozzina	» 2.—
Detti lino 60|60, la dozzina	» 3.50
Tovaglie Cotone 125|150 Lire 1.25 - 150|150 Lire 1.50 e 150|250	» 2.50
Dette lino 125|150 Lire 1.50 — 150|150 Lire 1.75 e 150|250	» 3.50
Dette cotone ritorto damascato greggio 190|190, l'una	» 1.80
Intovagliato cotone in pezza, alta 70|m al metro Lire 0.50 - alta 120|m al metro Lire 1 - alta 150|m al metro	» 1.20
Detta puro lino fiandra damascata alta 150|m al metro Lire 2.50 e alta 180|m al metro	» 3.—
Tela lino uso Chiavari alta 70|m L. 0.55 - 75|m L. 0.60 e 80|m	» 0.65
Detta puro lino uso 13 Chiavari, alta 75|m L. 0.70 e 80|m	» 0.75
Detta più fina casalinga uso 35 Chiavari alta 75 - 80 - 90 - 100 e 120|m costa 0.75 - 0.80 - 0.90 - 1.00, e	» 1.20
Detta puro lino vera Chiavari casalinga alta 80|m L. 0.90 - 90|m	» 1.—
Detta Olanda finissima alta 80 e 90|m da L. 1.25 - 1.35 - 1.45 - 1.60 e	» 2.—
Detta alta 275|m da L. 3.60 ed alta 300|m per lenzuolo di un solo telo, per letto matrimoniale, al metro L. 4.80 e	» 5.—
Domestica greggio vera tela di famiglia alto 70|m L. 0.40 - 80|m L. 0.45 e 90|m al metro	» 0.50
Detto imbianchito alto 70|m L. 0.45 - 80|m L. 0.50 e 90|m	» 0.60
Calicot Madapolam bianco finissimo alto 80 e 90|m, al metro da L. 0.40 - 0.50 - 0.55 e	» 0.60
Macramè asciugamani goffrè 60|m per 100|m la dozzina	» 6.—
Detti bianchi a spugna finissime 70|110	» 12.—
Detti di puro lino, tessuti a grana di riso, 65|110 tre nodi	» 9.60
Detti id. id. id. 70|100 frangia 4 nodi	» 12.—
Detti id. id. id. 70|100 frangia 5 nodi	» 14.40
Detti id. id. id. 70|115 frangia 4 nodi	» 16.20
Fazzoletti colorati assortiti, orlo cucito, la dozzina	» 3.—
Detti lino bianchi, bordi colorati assortiti, orlo cucito, la dozzina	» 5.40
Detti puro lino bianchi, finissimi da L. 6.60 e	» 7.20
Copriletti Jacquards bianchi, rossi o bleu da 1 piazza L. 5, - da 2 piazze L. 6, da due piazze e mezzo	» 6.50
Detti Piquet bianchi, rossi o bleu da una piazza L. 7.50 - da due piazze L. 9 - da due piazze e mezzo L. 10.50 e tre piazze	» 12.—
Coperte cotone finissimo, bianche rigate, da 1 piazza L. 3, da 1 piazza e 1|2 L. 3.75, a 2 piazze L. 5, a 2 piazze e mezza L. 6, e da 3 piazze	» 6.75
Dette pura lana cenere, da una piazza lire 6, da una piazza e mezza	» 7.50
Dette lana bianca finissima da una piazza lire 9, da una piazza e mezza lire 13, da due piazze lire 18, per Gemelli	» 22.—
Dette seta finissime rigate, disegni stupendi, 180|200 L. 5.50 e 200|240	» 7.—
Dette grana riso 80 e 90	» 4.50
Eleganti Coperte di pura e finissima seta, assortite nel più bel disegni scozzesi, in vivissimi colori, articolo della massima moda, 180|220 L. 9, 200|240 L. 11 e 240|270	» 15.—
Corpetti e mutande maglia cotone, pesanti l'uno	» 1.—
Detti e mutande maglia lana pettinata bianca e colorata, pesanti, l'uno lire 3.75 e	» 4.—
Detti corazze inglesi in fina lana ritorta nero indistruttibile grandezza regolare lire 4.50 l'una, più grandi l'una	» 5.25
Camicie maglia doppio petto guarnite di tela bottoni madreperla, l'una	» 1.75
Dette di flanella cotone, disegni stupendi, l'una	» 1.80
Dette per donna, in tela di famiglia con ricamo, l'una sola	» 1.25
Dette per donna, di tela puro lino con ricamo, a L. 2.50 e	» 3.—
Mutande per uomo, di tela puro lino, al paio L. 1.15 e	» 2.—
Spencer pura lana doppio petto, per uomo, color cenere lire 2, marin o caffè l'uno	» 2.50
Scialli pura lana per donna, grande assortimento di disegni grandezza 160|160	» 2.25
Detti pura lana spigati, disegni elegantissimi del peso di 600 grammi grandezza 160|160	» 3.—
Sottane per signora, stoffa inglese color rosso con bordo stampato a ricamo bellissimi, l'una	» 2.—
Calze cotone gregge per uomo, lavorate a mano, la dozzina	» 3.—
Dette cotone Chinè rosso e bianco, la dozzina	» 4.80
Dette cotone Makò finissimo, la dozzina	» 4.80
Dette cotone finissimo per signora, colori solidissimi e lavorazione a mano, a punto inglese, la dozzina	» 9.60
Tappeti lana, doppio corpo rosso e nero o verde e nero, grandezza 120|150 L. 3 - 150|150 L. 4 - 150|180 L. 4.80 - 150|210 L. 5.75 - 180|180 L. 5.75 - 180|210 L. 6.60 e 180|250	» 7.50
Detti tondi per tavolo lambinati oro 150|150	» 10.55
» » » » 185|180	» 12.50

Grandissimo Assortimento di Drapperie Nazionali ed Estere da mezza Stagione e Inverno tanto unite che a righe, a quadri, diagonali ecc. ecc. da L. 2.90 a L. 15 al metro, per **Pantaloni, Vestiti, Soprabiti, Paletot, Ulster, Mantelli**, ecc.

Si segnano separatamente per il loro buon gusto, per la bontà ed il mitissimo prezzo i seguenti:

Articolo	Prezzo
Taglio di tre metri, bastante per abito completo da uomo, stoffa lana fantasia a quadri o righe, chiari od oscuri il taglio	L. 6.60
Detto di tre metri, Cheviots lana operati a quadri o righe, chiari od oscuri, il taglio	» 8.40
Detto di tre metri, Panno tutta lana in nero o nero bleu o cenere o marrone, il taglio	» 8.60
Detto di tre metri, Vellutato lana, pesante da inverno, grande assortimento di disegni, colori oscuri, il taglio	» 9.60
Detto di tre metri, Cheviots pesante, da inverno, tutta lana in nero o nero bleu, il taglio	» 10.50
Detto di tre metri, Cheviots più fino inglese, in nero o nero bleu e bleu marin il taglio	» 14.40
Detto di tre metri, Cheviots finissimo e più pesante, in nero o nero bleu marin, il taglio	» 15.—
Diagonale inglese alto 140|m, in grigio e marron per abiti, ulster, passamontagne ecc. al metro	» 6.—
Cheviots diagonale inglese finissimo e pesante, 130|m altezza, tinte unite e cioè: cenere, grigio, marron, caffè, nero bleu, ciò che si può avere di migliore, al metro	» 8.—
Pettinati neri di cotone finissimo disegni preciso a quelli altezza 180 cent. di lana inglesi il taglio vestito	» 6.—
Camicie panno a colori uniti con stupendi ricami oro, colori rosso, bleu, Nanna, Noisette gris perla, l'una	» 4.50
Mantelli fatti per uomo in panno nero, piombo e caffè; a tinte unite l'uno	» 12.50
Detti a due ordini con mantellino stoffe di alta novità	» 13.50
Ulsters foderati flanella L. 22, più grande, l'uno	» 25.—

Indicare se si vuole tinte unite, Stoffe diagonali o scozzesi chiare od oscure, tutte stoffe di buonissima qualità.

Affinchè nessuno resti dubbioso e per far provare la vera convenienza offresi **restituzione del denaro** a chi fatto lavare qualunque dei nostri generi di biancheria fosse rimasto poco soddisfatto e si spedisce qualunque quantitativo per prova. 13761 T

Camicie di lana a L. 1.80

franche di porto nel Regno.

La sottoscritta casa continua la vendita delle sue igieniche camicie di pura lana a doppio petto con taschino per orologio, guernite in seta, con bottoni di madreperla.

Per N. 6 camicie L. 10.50 — Per N. 12 camicie L. 20.60.

Ad ogni commissione viene unito gratis uno splendido regalo a sorpresa.

Inviare le richieste col relativo importo alla Prima Casa Internazionale di Liquidazioni

Cav. Antonio Griffo.

La suddetta Casa continua la vendita delle sue coperte ormai da tutti conosciute ed apprezzate, di pura seta damascata per letto matrimoniale a L. 14 le più fine e L. 12 le altre quasi uguali alle prime. La vendita ha luogo in Milano in via S. Vito al Carrobbio N. 22. Domandare tutto il listino delle liquidazioni.

CERCANSI

persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 376 M

Fabbrica Meccanica di Botti
FIRENZE

FILTRO CONICO a pasta cellulosa

brevettato economico

MEDAGLIA D'ARGENTO

Esposiz. Agricola di Arezzo 1895

Filtrazione celere e perfetta

FILTRI A SACCHI

Completi da L. 95 in più

CATALOGHI A RICHIESTA

Cinti Erniari

(vera specialità) fatti anatomicamente, garantiti per bontà e perfetta contenzione, senza recar incomodo. (Spedizioni con riservatezza). Si spedisce *franco* l'istruzione ed i prezzi, in busta chiusa centes. 20. Cinti senza molla, grande comodità per vecchi ed ammalati. — Calze elastiche, Cinture ventriere, ecc. **Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone - (Casa di fiducia)**, via Lagrange, N. 9, Torino.

Per sole L. 10

la Fotografia della cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.